GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — VENERDI' 28 GENNAIO — NUM. **22**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe Amedeo giunsero la scorsa notte alle ore 1 20 antimeridiane in Roma.

Partite da Potenza nel mattino di ieri le LL. MM., dopo essersi trattenute un'ora a Salerno, ove ebbero accoglienze entusiastiche, giungevano a Napoli alle 5 25; dopo breve sosta al Reale palazzo, ove recaronsi ad abbracciare S. A. R. il Principe di Napoli, che lasciarono in quella città, proseguivano alla volta della capitale.

Ossequiate alla stazione dai Ministri presenti in Roma e dalle autorità civili e militari, salutate con vivissimi applausi dalla folla che, malgrado l'ora tarda, attendeva il loro arrivo, ed accompagnate lungo tutta la via dalla popolazione colle fiaccole e luci di bengala, discesero al Reale palazzo del Quirinale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne continuata ed esaurita la discussione del progetto di legge per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali coll'approvazione di tutti gli articoli quali vennero adottati dall'altro ramo del Parlamento. Presero parte alla discussione i senatori Pantaleoni, Finali, Rega, Sacchi Vittorio, Paternostro, Zini, Caracciolo di Bella, relatore, e il Ministro dell'Interno.

La votazione fatta in principio di seduta sullo schema di legge relativo all'avanzamento del personale nella Regia Marina venne dichiarata nulla per mancanza di numero.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo lo svolgimento di una interpellanza del deputato Romanin-Iacur sulle ultime rotte del Bacchiglione Inferiore e sui provvedimenti da adottarsi onde non abbiano a rinnovarsi simili disastri, alla quale rispose il Ministro dei Lavori Pubblici con ragguagli e dichiarazioni, la Camera continuò la discussione del disegno di legge diretto a modificare il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Vi presero parte il deputato Bonghi, che svolse una sua proposta intesa a far deliberare che non si passi alla discussione degli articoli della legge, e che questa sia rimandata all'esame della Commissione; e il deputato Pierantoni che combattè la proposta.

Fu annunziata una interrogazione dei deputati Fusco e Capo al Ministro delle Finanze, relativa agli impiegati del dazio di consumo della città di Napoli, passati alla dipendenza del Governo, e sugli stipendi dei quali erano stati imposti sequestri giudiziari.

Vennero inoltre presentate le relazioni sopra i disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione di una Cassa delle pensioni civili e militari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **18** *(Serie* 3ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 dicembre 1878, n. 4669 (Serie 2ª);

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina;

Visto lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1881, approvato dai due rami del Parlamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nello stato maggiore generale della R. Marina il numero dei tenenti di vascello è portato da duecentocinque a duecentonove, e quello dei sottotenenti di vascello è ridotto a centoquarantadue.

Art. 2. Nel Corpo sanitario militare marittimo il numero dei medici capi di 1ª classe è aumentato da quattro a sei, e sono ridotti i medici capi di 2ª classe da nove a otto, i medici di 1ª classe da quarantatre a quarantadue, i medici di 2ª classe da cinquantasette a cinquantacinque.

Art. 3. Il numero dei capi macchinisti di 1ª classe del Corpo del genio navale è portato da dodici a diciotto, e quello dei capi macchinisti di 2ª classe da trenta è ridotto a ventiquattro.

Art. 4. Il numero degli aiuti contabili di 2ª classe del Corpo dei contabili della R. Marina è portato da tredici a diciassette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **19** *(Serie* 3ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento della Marina dello Stato, in data 22 febbraio 1863;

Visto il R. decreto 17 luglio 1876 che unifica l'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi;

Visto lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1881, approvato dai due rami del Parlamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È accordata al relatore del Corpo Reale Equipaggi una indennità di destinazione di lire cinquecento annue, a decorrere dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **20** *(Serie* 3ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento della Marina dello Stato in data 22 febbraio 1863;

Visto lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1881, approvato dai due rami del Parlamento;

Vista la tabella annessa al Regio decreto 24 dicembre 1868, che stabilisce degli assegnamenti straordinari al personale di marina impiegato a terra;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A decorrere dal 1° gennaio 1881 è accordata una indennità di funzioni di lire trecento annue all'ufficiale addetto alla corderia di Castellammare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per* 20 *posti di alunno negli Archivi di Stato.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 alunni nel personale di prima categoria degli Archivi di Stato, giusta le norme stabilite nel R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Questi alunni saranno addetti, due a ciascuno degli Archivi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed uno a ciascuno degli Archivi di Cagliari, Parma, Bologna e Modena.

Essi presteranno servizio gratuito almeno per due anni, e la loro promozione a sottoarchivisti, coll'annuo stipendio di L. 1500, avrà luogo per merito.

L'esperimento sarà tenuto nel mese di marzo, e nei giorni che saranno previamente notificati dalle rispettive Soprintendenze.

Le domande saranno presentate, non più tardi del 10 p. v. febbraio, alla Soprintendenza, nella cui giurisdizione trovasi l'Archivio, al quale i concorrenti dichiareranno nelle domande stesse di voler essere addetti, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

4° Attestato d'immunità penale, rilasciato dalla Procura del Re presso il Tribunale, nella cui giurisdizione è posto il comune nativo del concorrente;

5° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esiga, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare;

6° Diploma originale della conseguita licenza liceale;

7° Certificato medico da cui risulti la buona fisica costituzione del concorrente.

Tanto l'istanza quanto i documenti postivi a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

L'esame sarà dato nelle sedi delle rispettive Soprintendenze degli Archivi, avanti l'apposita Commissione, e consterà di due prove, l'una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; quella orale avrà luogo in un giorno e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma, prescritto dal R. decreto 27 maggio 1875 anzicitato, è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico;

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana;

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Napoli, Cagliari e Palermo; tedesca per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Milano, Brescia e Mantova; francese per gli aspiranti all'alunnato in tutti gli altri Archivi.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano sino a noi;

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

È in facoltà degli aspiranti di dar saggio della cognizione di altra lingua straniera oltre quella prescritta; ed è inteso che, a parità di voti nelle altre materie, ciò darà loro titolo di preferenza sugli altri concorrenti che tale saggio non abbiano dato.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero ai presidenti delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che verrà aperto davanti i concorrenti.

Non è permesso a questi, durante l'esame, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Dato a Roma, il 31 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore addetto all'Uffizio sanitario in Trani (Bari) con l'onorario di annue lire 500.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero, non più tardi del 25 febbraio prossimo venturo, i documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e di chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale eglino hanno dimorato nel triennio precedente la domanda;

4. Di avere compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

a) L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

b) L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

c) Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 22 gennaio 1881.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
S. RISSO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella Regia Università di Parma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella Regia Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 26 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 21 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Le richieste di abbuonamento alla edizione ufficiale della Raccolta delle Leggi e Decreti debbono rivolgersi, quind'innanzi, al nuovo appaltatore, signor Nicolò Petranovich, in Roma, presso la tipografia Regia, in *via Santo Stefano del Caco, n.* 5.

Presso la suddetta tipografia saranno pure vendibili al prezzo di centesimi dieci ogni foglio le leggi, decreti e regolamenti della edizione ufficiale, ma in fogli separati, che portino la data dal corrente anno 1881 in poi. Allo stesso prezzo saranno venduti quegli atti del Governo che per la loro brevità siano compresi in una frazione di foglio.

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*
Continuazione —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
183	Chiesa parrocchiale di	Ussassai	Cagliari	Legale rappresentante	43 91	»	43 91
184	Opera pia delle Quarantore in	Villamar	Id.	Id.	135 05	»	135 05
185	Cappellania di Sebastiano in	Id.	Id.	Id.	36 55	»	36 55
186	Chiesa della Vergine della Neve in	Villamassargia	Id.	Id.	33 60	»	33 60
187	Chiesa del SS. Salvatore e Rosario in . . .	Terranova	Caltanissetta	Id.	186 93	»	186 93
188	Chiesa parrocchiale di S. Croce in	Castelluccio di Sora	Caserta	Id.	165 57	»	165 57
189	Chiesa e cappella di Maria SS. della Lavina in	Aci Bonaccorsi	Catania	Id.	20 33	»	20 33
190	Chiesa della Pietà in (40)	Aci Catena	Id.	Id.	77 60	»	77 60
191	Legato De Pietro nella chiesa parrocchiale in	Limbadi	Catanzaro	Id.	56 69	»	56 69
192	Cappelle riunite di S. Rocco, S. Vito e Santa Maria delle Cotte in	Colle di Macine	Chieti	Id.	13 14	»	13 14
193	Chiesa parrocchiale di	Carate Lario	Como	Id.	1 »	»	1 »
194	Chiesa parrocchiale di	Griante	Id.	Id.	58 62	»	58 62
195	Chiesa parrocchiale della Beata Vergine in Campagna per la causa pia Landriani e altri legati in	Guanzate	Id.	Id.	152 71	»	152 71
196	Fabbriceria della chiesa parrocchiale pel legato Teusini in (41)	Offanengo	Cremona	Id.	174 09	»	174 09
197	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Anna in Nonno di (42)	Savignone	Genova	Id.	104 10	»	104 10
198	Masseria della cappella del Rosario nella chiesa parrocchiale di	Vezzi Pietra	Id.	Id.	121 48	»	121 48
199	Cappella del SS. Sacramento in Montesanto in	Alessano	Lecce	Id.	15 31	»	15 31
200	Cappella del SS. Rosario in Montesanto di .	Id.	Id.	Id.	20 82	»	20 82
201	Cappella della Madonna del Canneto in . . .	Gallipoli	Id.	Id.	389 26	»	389 26
202	Cappella del SS. Sacramento in	Ginosa	Id.	Id.	308 78	»	308 78
203	Opera della Chiesa di San Giovanni Battista detta Pieve di Controne in	Bagni di Lucca	Lucca	Id.	32 70	»	32 70
204	Opera della Chiesa di Chiatri in	Lucca	Id.	Id.	3 30	»	3 30
205	Altare di S. Quirico in	San Ginesio	Macerata	Id.	14 86	»	14 86
206	Chiesa di S. Fabiano pel legato pio Marini in	Id.	Id.	Id.	15 77	»	15 77
207	Chiesa parrocchiale della SS. Trinità pel legato Lambardini Tarini in	Bozzolo	Mantova	Id.	175 07	»	175 07
208	Fabbriceria parrocchiale della SS. Trinità in (43)	Id.	Id.	Id.	221 01	»	221 01
209	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di . .	Canneto sull'Oglio	Id.	Id.	103 »	»	103 »
210	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (44) .	Gazzoldo	Id.	Id.	98 93	»	98 93

(40) Iscrizione suppletiva - vedi n. 167 dell'elenco annesso al R. decreto 30 novembre 1879, n. 5186 (Serie 2ª).
(41) Come sopra - vedi n. 77 dell'elenco annesso al R. decreto 22 dicembre 1878, n. 4678 (Serie 2ª).
(42) Come sopra - vedi n. 91 dell'elenco annesso al R. decreto 16 aprile 1874, n. 1893 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 *luglio* 1866, *n* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Vedi nn. 16, 17 e 20.

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	183 20	183 20	»	24 18	24 18	159 02
	»	»	»	608 09	608 09	»	80 27	80 27	527 82
	»	»	»	169 65	169 65	»	22 39	22 39	147 26
	»	»	»	36 87	36 87	»	4 87	4 87	32 »
	»	»	»	1869 30	1869 30	»	246 74	246 74	1622 56
	121 88	127 52	192 48	1655 70	2097 58	16 93	218 55	235 48	1862 10
	»	»	»	165 24	165 24	»	21 81	21 81	143 43
	»	»	»	255 »	255 »	»	33 66	33 66	221 34
	»	»	»	158 89	158 89	»	20 97	20 97	137 92
	»	»	»	102 13	102 13	»	13 48	13 48	88 65
	»	»	»	9 60	9 60	»	1 27	1 27	8 33
	»	»	»	296 03	296 03	»	39 07	39 07	256 96
1° gennaio	»	»	»	352 93	352 93	»	46 59	46 59	306 34
1881	»	»	»	341 89	341 89	»	45 13	45 13	296 76
	»	»	»	717 42	717 42	»	94 70	94 70	622 72
	»	95 50	242 96	1214 80	1553 26	21 38	160 35	181 73	1371 53
	»	»	»	34 92	34 92	»	4 61	4 61	30 31
	»	»	»	48 06	48 06	»	6 34	6 34	41 72
	»	»	»	1222 93	1222 93	»	161 43	161 43	1061 50
	»	»	»	794 25	794 25	»	104 84	104 84	689 41
	»	»	»	67 31	67 31	»	8 88	8 83	58 43
	»	»	»	23 29	23 29	»	3 07	3 07	20 22
	»	»	»	49 24	49 24	»	6 50	6 50	42 74
	»	»	»	55 11	55 11	»	7 27	7 27	47 84
	»	»	»	199 39	199 39	»	26 32	26 32	173 07
	»	»	»	428 51	428 51	»	56 56	56 56	371 95
	»	»	»	1030 »	1030 »	»	135 96	135 96	894 04
	»	»	»	212 97	212 97	»	28 11	28 11	184 86

(43) Iscrizione suppletiva - vedi n. 199 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).

(44) Come sopra - vedi n. 310 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
211	Chiesa di S. Costantino in	Caprileone	Messina	Legale rappresentante	48 73	»	48 73
212	Chiesa di S. Elia in	Casalvecchio	Id.	Id.	13 31	»	13 31
213	Chiesa di S. Giorgio in Briga di	Messina	Id.	Id.	67 66	»	67 66
214	Chiesa di S. Stefano in	Pettineo	Id.	Id.	115 50	»	115 50
215	Chiesa d'Itica e S. Marco in	Id.	Id.	Id.	181 72	»	181 72
216	Cappella di S. Giuseppe nella chiesa madre di	Id.	Id.	Id.	182 17	»	182 17
217	Chiesa di S. Antonio in	Id.	Id.	Id.	54 11	»	54 11
218	Chiesa di S. Sebastiano in (45)	Id.	Id.	Id.	568 64	»	568 64
219	Chiesa di S. Vito in.	San Pietro sopra Patti	Id.	Id.	26 96	»	26 96
220	Chiesa della SS. Annunziata in	Id.	Id.	Id.	20 44	»	20 44
221	Chiesa di Sant'Oliva in	Pettineo	Id.	Id.	1020 25	»	1020 25
222	Cappella od Altare di S. Antonio in	San Pietro sopra Patti	Id.	Id.	25 16	»	25 16
223	Chiesa di S. Maria delle Grazie in	Id.	Id.	Id.	63 27	»	63 27
224	Chiesa della SS. Trinità e Cappella di S. Sebastiano in	Id.	Id.	Id.	59 66	»	59 66
225	Chiesa di S. Antonio in	Santo Stefano di Camastra	Id.	Id.	11 38	»	11 38
226	Fabbriceria della chiesa prepositurale di San Giovanni Battista per la Causa pia Duma in (46)	Busto Arsizio	Milano	Id.	695 20	»	695 20
227	Chiesa parrocchiale di	San Colombano al Lambro	Id.	Id.	463 54	»	463 54
228	Fabbriceria parrocchiale per il legato Brandazza (47)	S. Rocco al Porto	Id.	Id.	24 29	»	24 29
229	Opera pia De Alessandri nella parrocchiale di (48)	Artò	Novara	Id.	3 26	»	3 26
230	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	Villa del Bosco	Id.	Id.	8 47	»	8 47
231	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in	Este	Padova	Id.	996 16	»	996 16
232	Oratorio di S. Filippo Neri in	Corleone	Palermo	Id.	67 26	»	67 26
233	Opera della chiesa parrocchiale di S. Nazzaro pel legato Orzi in (49)	Sissa	Parma	Id.	111 22	»	111 22
234	Chiesa della Madonna della Pia in Castelbuono di	Bevagna	Perugia	Id.	5 91	»	5 91
235	Chiesa di	Ceselli	Id.	Id.	1 52	»	1 52
236	Fabbrica delle Anime Purganti in Groppallo di	Farini d'Olmo	Piacenza	Id.	20 »	»	20 »
237	Sagrestia di S. Felice in	Giano	Perugia	Id.	14 16	»	14 16
238	Opera della Chiesa di S. Giovanni al Reccara di	Montesanto Vigi	Id.	Id.	36 04	»	36 04
239	Chiesa di Santa Croce in	Sant'Anatolio	Id.	Id.	50 72	»	50 72
240	Cappella del Rosario nella chiesa di S. Silvestro in	Spoleto	Id.	Id.	62 40	»	62 40

(45) Iscrizione suppletiva - vedi n. 74 dell'elenco annesso al R. decreto 20 maggio 1880, n. 5464 (Serie 2ª).
(46) Come sopra - vedi n. 192 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1876, n. 3622 (Serie 2ª).
(47) Come sopra - vedi n 198 dell'elenco come sopra.

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	274 64	274 64	»	36 25	36 25	238 39
	»	0 47	18 64	133 10	152 21	1 64	17 57	19 21	133 »
	»	»	»	496 36	496 36	»	65 52	65 52	430 84
	»	»	»	319 23	319 23	»	42 14	42 14	277 09
	»	»	»	501 75	501 75	»	66 23	66 23	435 52
	»	»	»	504 51	504 51	»	66 60	66 60	437 91
	»	»	»	150 »	150 »	»	19 80	19 80	130 20
	»	»	»	1565 34	1565 34	»	206 62	206 62	1358 72
	»	3 87	22 86	269 60	296 33	2 01	35 59	37 60	258 73
	»	0 02	0 12	204 40	204 54	0 01	26 98	26 99	177 55
	»	»	»	2814 19	2814 19	»	371 47	371 47	2442 72
	»	»	29 89	251 60	281 49	2 63	33 21	35 84	245 65
	»	11 36	67 02	632 70	711 08	5 90	83 52	89 42	621 66
	»	5 02	29 90	596 60	631 52	2 63	78 75	81 38	550 14
	»	»	»	60 44	60 44	»	7 98	7 98	52 46
1° gennaio 1881	»	»	»	3379 44	3379 44	»	446 09	446 09	2933 35
	295 63	»	»	4536 54	4832 17	»	598 82	598 82	4233 35
	»	»	»	49 12	49 12	»	6 48	6 48	42 64
	»	»	»	28 61	28 61	»	3 78	3 78	24 83
	»	»	»	12 28	12 28	»	1 62	1 62	10 66
	»	»	»	9234 03	9234 03	»	1218 89	1218 89	8015 14
	44 28	»	»	672 60	716 88	»	88 78	88 78	628 10
	»	»	»	240 98	240 98	»	31 81	31 81	209 17
	»	»	»	57 05	57 05	»	7 53	7 53	49 52
	»	»	»	2 17	2 17	»	0 29	0 29	1 88
	»	»	»	90 89	90 89	»	12 »	12 »	78 89
	»	»	»	30 84	30 84	»	4 07	4 07	26 77
	»	»	»	304 40	304 40	»	40 18	40 18	264 22
	»	»	»	202 88	202 88	»	26 78	26 78	176 10
	»	»	»	208 17	208 17	»	27 48	27 48	180 69

(48) Iscrizione suppletiva - vedi n. 253 dell'elenco annesso al Regio decreto 28 novembre 1873, n. 1705 (Serie 2ª).

(49) Come sopra - vedi n. 171 dell'elenco annesso al R. decreto 10 agosto 1875 (Serie 2ª).

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto delli 8 stesso mese, n. 1392, fu denunziato lo smarrimento del buono a scadenza n. 238, per lire 21 70, pagabile al 1° gennaio 1881 dalla Cassa centrale di questa Generale Direzione alla signora Vergari Filomena fu Carlo, vedova di Settimio Bartolini, pel semestre scaduto al detto giorno sulla iscrizione del consolidato 5 per 100, n. 49242, per l'annua rendita di lire 50.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni a detta Direzione Generale, sarà pagato l'importo di detto buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Roma, 27 gennaio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono il Regio decreto N. 5796 (Serie 2ª), che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nell'annessavi tabella; e l'Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero d'Agricoltura durante il mese di dicembre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Russa* del 26 gennaio annunzia che le potenze hanno deliberato di prendere in considerazione la proposta della Porta, di tenere delle conferenze a Costantinopoli, perchè la proposta stessa involve concessioni maggiori di quelle indicate nella nota del 3 ottobre. " Non si terrà, dice l'organo russo, una conferenza, ma ogni ambasciatore tratterà separatamente; le trattative saranno quindi simultanee, ma non collettive. Pel momento è falsa, e pel futuro problematica la notizia del prossimo ingresso dei greci nell'Epiro. „

Un corrispondente del *Times* telegrafa a questo giornale da Parigi, in data 25 gennaio, che tra cinque o sei giorni una conferenza di ambasciatori si adunerà a Costantinopoli per attendere la soluzione pacifica della controversia greco-turca. Tutti prevedono, dice il corrispondente, che Janina e Metzovo rimarranno alla Porta, mentre Larissa, il cui territorio sarà strategicamente delimitato, andrà alla Grecia, la quale otterrà così quasi tutto il tracciato indicato dal Congresso e dalla Conferenza di Berlino. „

Un telegramma che l'*Agenzia Reuter* riceve da Costantinopoli, in data 25 gennaio, annunzia poi che le potenze negoziano presentemente sui punti che si collegano alla riunione di una Conferenza a Costantinopoli per la sistemazione della questione greco-turca. Secondo questo telegramma i punti, intorno cui si discute, sarebbero i seguenti:

" Il segreto delle deliberazioni sarebbe assoluto; la Grecia non sarà ammessa alla Conferenza; la Turchia proporrà una nuova linea di confine; la Conferenza indicherà i mezzi di esecuzione per il caso in cui questa nuova linea di demarcazione fosse adottata; le potenze faranno sapere alla Grecia che l'Europa non sarà più vincolata verso di essa se non accetta le risoluzioni adottate dalla Conferenza. „

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, il quale si dichiara apertamente favorevole agl'interessi della Grecia, ed ammette in parte la tesi sostenuta dal gabinetto d'Atene, sostiene però che le decisioni della Conferenza di Berlino non conferiscono alla Grecia che dei vantaggi puramente morali, e che nè l'Europa in generale, nè alcuna potenza in particolare intende di permettere che una decisione presa allo scopo d'assicurare la pace generale e quella d'Oriente in particolare diventi la causa di un conflitto armato. " Spetta alla Turchia, dice il foglio russo, di misurare i profitti e le perdite che le offre questa situazione e di risolversi a fare le concessioni che la situazione stessa le impone. È, d'altro canto, dovere della Grecia di non abusare della sua posizione *interessante* e di conservarsi i buoni uffici delle potenze e le simpatie delle nazioni le quali desiderano di assicurarle tutti i vantaggi che risultano dal trattato di Berlino, e che le spettano, senza che la pace generale corra alcun pericolo. È su questo punto, crediamo noi, che si aggira e si aggirerà ancora l'azione dei gabinetti, azione che deve essere efficacemente secondata dagli organi seri della pubblica opinione. „

La *Politische Correspondenz* ha da Atene, in data 17 gennaio, che la Grecia continua gli armamenti con grande energia. Furono acquistate per la marina 125 torpedini Whitehead e due cannoniere, e tutti i legni da guerra sono adattati in modo da poter lanciare delle torpedini. Secondo la nuova legge militare, l'armata sarà portata a 82,077 uomini. Fu dato inoltre a 3200 uomini della riserva l'ordine di tenersi pronti a raggiungere i loro corpi, e si è aggiudicata la fornitura del pane per 82 mila uomini. Tutti i refrettari vengono arrestati, e si spinge con ardore la formazione di undici nuovi battaglioni di cacciatori e d'infanteria.

All'aprirsi della seduta del 24 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Dilke, rispondendo ad una domanda che gli era stata rivolta, dichiarò che la circolare del ministro degli esteri di Francia, signor Barthèlemy de Saint-Hilaire, sulla questione greca non venne mai comunicata al governo inglese; ma che una copia del dispaccio diretto dallo stesso signor Barthélemy de Saint-Hilaire al ministro francese ad Atene, il quale dispaccio si suppone essere come il complemento della circolare, venne comunicata confidenzialmente a lord Lyons.

Il sig. Forster, segretario principale per l'Irlanda, prese poscia la parola affine di esporre il suo *bill* diretto a proteggere le persone e le proprietà in Irlanda.

Egli fece un quadro delle violenze e dei crimini commessi dalla Lega agraria. Il risultato è, egli disse, che la Lega agraria regna sovranamente.

Coloro che violano la legge sono sicuri; coloro che la osservano sono esposti a tutti i pericoli. " La Lega agraria ispira terrore, disse il signor Forster, è adunque necessario che noi a nostra volta ispiriamo terrore e che mettiamo a dovere i delinquenti. „

Il *bill* proposto ha per iscopo di autorizzare il vicerè d'Irlanda a fare arrestare e carcerare tutti gli individui sospetti ragionevolmente di essersi resi, prima o dopo la promulgazione della legge, colpevoli di tradimento o di altri crimini nei distretti nei quali regna l'agitazione.

Il *bill*, in quanto concerne il crimine di tradimento, rimarrà in vigore fino al 30 settembre 1882, e sarà applicabile a tutta l'Irlanda. Quanto a quella parte della legge che concerne i crimini agrari e i crimini contro le leggi e l'ordine pubblico, essa non verrà applicata che nei distretti designati dalla autorità.

Il signor Forster aggiunse che il *bill* proposto è urgente, per il qual motivo il governo lo ha disgiunto dall'altro sul possesso di armi proibite. Il quale ultimo *bill* ripristinerà a un dipresso la situazione che esisteva in virtù della legge per il mantenimento della pace, stato di cose che cessò l'anno passato perchè il ministero liberale non chiese che il detto *bill* venisse confermato.

Il signor Robert Lyons fu il primo a combattere il *bill*, perchè, secondo lui, esso deve venire preceduto dalla riforma agraria. Il signor Stafford Northcote invece lo sostenne siccome assolutamente necessario.

Il *Daily News* scrive che i conservatori della Camera dei comuni non sono disposti a votare una prescrizione regolamentare della specie di quella che presso altri Parlamenti si chiama chiusura della discussione; ma che però essi aderirebbero al concetto di chiamare gli *obstructers* personalmente responsabili davanti alla Camera.

Un dispaccio da Durban al *Times*, in data 24 dicembre, riferisce che il generale Colley con una colonna di mille uomini era partito quel giorno da Newcastle per il Transwaal. I Boeri avevano fatto delle pratiche presso il capo Zulu Oham, ma questi aveva rifiutato di abbandonare la causa inglese. La tribù dei Maquelisini, che col suo capo Umbeline, partecipò alla guerra dello Zululand, si congiunse invece ai Boeri.

Altri dispacci dall'Africa australe annunziano che la guarnigione di Lydemberg, composta di una cinquantina d'uomini del 94°, ha capitolato, e che il presidente Brandt, ha emanato un proclama con cui proibisce rigorosamente ai *burghers* del Free-State di mischiarsi in qualsiasi forma agli affari del Transwaal.

Il viaggio delle LL. Maestà
in Sicilia e nelle provincie meridionali

Corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale*

Abbiamo per telegramma le seguenti notizie sul passaggio dei Sovrani a Campagna (Salerno) nella giornata di ieri:

Le LL. MM. arrivarono a questa stazione alle 11 40 antimeridiane. Quando il treno Reale si arrestò innanzi ad un magnifico padiglione eretto per la circostanza, la popolazione affollata a destra e a sinistra della stazione proruppe in fragorosi, ripetuti evviva al Re, alla Regina. La stazione gremita da tanto popolo festante, addobbata pittorescamente, la lunga fila di carri delle Società operaie imbandierati, offrivano allo sguardo un bellissimo panorama.

Oltre al gran numero di signore e signori di Campagna, attendevano i Sovrani l'arcivescovo, il colonnello comandante il distretto, il sottoprefetto e le altre autorità civili e militari. S. M. il Re s'intrattenne a parlare col sindaco, signor Francesco Gibbone; intanto dalla signorina Rocco era presentato a S. M. la Regina un bellissimo mazzo di fiori; altri omaggi furono pure presentati dai presidenti del Casino e della Società operaia.

S. M. il Re, mostrandosi dispiacente di non potersi più lungamente trattenere, dovendo affrettare il suo ritorno a Roma, conchiuse dicendo al sindaco: " Ringrazi per parte nostra la cittadinanza e queste ottime popolazioni per la gentile accoglienza che ci hanno fatta. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 27. — Il cardinale Kutschker, arcivescovo di Vienna, è morto alle ore 11 35 antimeridiane.

Il Capitolo eleggerà oggi l'amministratore della diocesi.

Berlino, 27. — *Camera dei deputati.* — La proposta di Windhorst fu respinta in seconda lettura con 254 voti contro 115.

Napoli, 27. — Lungo il viaggio da Potenza a Salerno e Napoli, i Sovrani furono vivamente acclamati in tutte le stazioni dalla folla e ossequiati dalle autorità.

A Campagna, Eboli e Nocera, Comitati di signore offrirono alla Regina mazzi di fiori.

A Torre Annunziata lo spettacolo era stupendo; il porto era illuminato con fuochi artificiali.

Arrivati a Salerno alle ore 2 30, i Sovrani furono ricevuti alla stazione, elegantemente addobbata, da tutte le autorità, da tutti i sindaci della provincia e da signore offerenti mazzi alla Regina. Le vie dalla stazione alla Prefettura erano pavesate e affollate. Sul passaggio dei Sovrani cadeva una pioggia di fiori, fra applausi frenetici. I Sovrani ringraziarono dal balcone della Prefettura. S. M. il Re ricevette il vescovo, le autorità, i sindaci, i deputati e le Società operaie.

S. M. la Regina ricevette una Deputazione delle scuole femminili. Il Municipio offrì alla Regina un ricchissimo *album*, e il vescovo le offrì un reliquiario d'oro.

I Sovrani ringraziarono una seconda volta dal balcone, quindi recaronsi al Casino e al Teatro, dove fu servito uno splendido buffet.

Ritornati alla stazione fra continui ed entusiastici applausi, i Sovrani partirono alle ore 3 30 per Napoli.

I Sovrani arrivarono a Napoli alle ore 5 25. La stazione era addobbata ed illuminata riccamente. Furono ricevuti da tutte le autorità e da una folla enorme plaudente.

Le LL. MM. recaronsi al palazzo ad abbracciare il Principe di Napoli, che è quasi guarito, e che resterà a Napoli pochi giorni ancora.

I Sovrani partono per Roma alle ore 7. Tutte le autorità e una folla immensa di cittadini li attende alla stazione per salutarli e applaudirli nuovamente.

Napoli, 27. — I Sovrani ritornarono alla stazione alle ore 6 50 ossequiati dalle autorità, acclamati ripetutamente dalla folla di cittadini, rimontarono sul treno, che mosse per Roma alle ore 7.

Parigi, 27. — Il Senato approvò con 265 voti contro 5 il progetto relativo alla Marina mercantile.

La Camera continuò a discutere la legge sulla stampa.

Berlino, 27. — Il Consiglio economico fu aperto dal principe di Bismarck.

Il principe pronunziò un discorso, nel quale disse che, le opinioni essendo essenzialmente divise sulle questioni economiche, si

volle creare un organo centrale composto di uomini esperti, il quale dia il suo consiglio sulla necessità e sulla opportunità di nuove leggi, tanto più che i rappresentanti delle classi agricole, commerciali e professionali, costrette a restare alle loro case, non sono in istato di prendere parte ai lavori parlamentari, come i letterati.

Londra, 27. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Bryce, dice che il governo ricevette la proposta della Porta per la Conferenza di ambasciatori e di rappresentanti della Porta da tenersi a Costantinopoli, e soggiunge che il governo è in comunicazione colle altre potenze per concertare la risposta da darsi al gabinetto ottomano.

Riprendesi quindi la discussione del progetto relativo all'Irlanda.

Parigi, 28. — Il *Libro Giallo* sugli affari greci comprende i relativi documenti diplomatici scambiati dal 16 aprile 1880 fino al 17 gennaio 1881.

Alcuni annessi riproducono le parti del trattato di Berlino e le decisioni della Conferenza di Berlino riguardanti tale questione, come pure la circolare della Porta del 4 ottobre 1880.

I primi documenti riguardano lo scambio di vedute fra le potenze per la delimitazione della frontiera greca e per la riunione della Conferenza a Berlino.

In un dispaccio in data del 12 giugno, il conte di Saint-Vallier dice che i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Londra si posero d'accordo per domandare alla Francia di prendere, all'apertura della Conferenza, l'iniziativa di una proposta che sarebbe formulata in favore della Grecia.

Il 25 giugno, il conte di Saint-Vallier annunzia che il tracciato presentato dalla Francia fu adottato ad unanimità dalla Conferenza.

Mentre le potenze mettevansi d'accordo per notificare la decisione della Conferenza alle due parti interessate, una circolare della Porta dichiarava che il governo del sultano non potrebbe accettare questa decisione, e declinava ogni responsabilità delle conseguenze che potrebbero derivarne.

Un dispaccio del 4 luglio, di Ternaux-Compans, ministro di Francia in Atene, constata che mentre il governo francese continuava il suo appoggio benevolo alla Grecia negli sforzi che farà per realizzare la decisione arbitrale delle potenze, non intendeva però d'impegnare la sua responsabilità nelle decisioni del gabinetto greco.

Un dispaccio del 7 luglio, di Freycinet, in seguito agli armamenti ordinati dal governo greco, dimostra alla Grecia il pericolo di una politica aggressiva.

Anche le altre potenze davano al gabinetto di Atene consigli di riserva e di prudenza.

Questi consigli furono rinnovati da Freycinet in alcuni dispacci ulteriori.

Il governo greco, con una nota del 16 luglio, aderì alla decisione della Conferenza, che era stata comunicata il giorno 15, da una nota collettiva, alle due parti interessate; ma la Porta, con una circolare del 27 luglio, rivendicava il suo diritto di partecipare alla definitiva delimitazione della frontiera, dichiarando che non poteva in nessun caso acconsentire alla cessione di Janina, di Larissa e di Metzovo e di alcune altre località, e domandava alle potenze di autorizzare i loro rappresentanti a Costantinopoli a porsi d'accordo con essa per la definitiva delimitazione di questa linea.

Seguono alcuni documenti a proposito delle voci riguardanti lo invio eventuale di funzionari tedeschi in Turchia, e di alcuni ufficiali francesi in Grecia.

Il 4 agosto, Freycinet indica, in un dispaccio a Challemel-Lacour, la posizione della Francia nella questione greca. Il signor Freycinet dice che la proposta della Francia essendo stata accettata dalla Conferenza non esisteva più una proposta francese per la soluzione della questione greca, ma bensì una decisione europea, e quindi la Francia non aveva più un'azione speciale da esercitare.

Il 14 agosto, in un nuovo dispaccio a Challemel-Lacour, Freycinet diceva che la perseveranza del governo francese era stata coronata di un successo; che l'Europa si appropriò le vedute francesi, assumendosi la missione di eseguirle, e che la Grecia era ormai armata di un titolo incontestabile. Il dispaccio termina dicendo che la Francia si ricorderà i suoi doveri, ma che essa ha dichiarato di escludere dalle sue previsioni, nella questione greca, l'ipotesi di un ricorso alla coercizione materiale. *(Continua).*

Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri ha risoluto di sottomettere all'autorità militare incaricata di trattare la questione della frontiera greco-turca il suo parere di comprendere Volo e Larissa nei territori ceduti.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Genova* del 26, che il compianto marchese comm. Giuseppe Marassi, colonnello in ritiro, nel suo testamento olografo, fra le altre disposizioni ha lasciato l'egregia somma di lire diecimila al Ricovero di mendicità; lire duemilacinquecento agli Asili infantili, ed altre lire duemilacinquecento ai poveri di San Cottardo.

Varo. — Ieri, scrive il *Commercio* di Genova del 26, nonostante il tempo cattivo, si operarono due varamenti. Sono due golette: varata una a Pra, ed è la *Nicola P.*, di tonnellate 120; l'altra a Sestri Ponente, ed è l'*Elena*, di 109 tonnellate.

Un'istituzione italiana all'estero. — In una delle ultime sedute del Consiglio municipale di Parigi i signori Bourmeville, Thuliè, Hovelacque, St-Lacroix, Delabrousse, Lafont e Lombes presentarono la seguente proposta, che fu presa in seria considerazione:

« I sottoscritti, considerando che a Parigi non esiste stabilimento di sorta destinato a ricoverare i bambini colpiti da rachitismo o da deformità;

« Considerando che per mancanza di posto un gran numero di bambini rachitici non possono, che eccezionalmente, essere ammessi negli ospedali dei fanciulli;

« Considerando che i bambini rachitici e deformi sono con difficoltà ammessi nelle scuole, dove assai spesso divengono oggetto di scherno pei loro compagni;

« Considerando che essi esigono cure pedagogiche differenti da quelle usate per i fanciulli sani e robusti,

« Fanno voto: che nei due quartieri più popolati di Parigi vengano aperte scuole ed ambulanze pei rachitici; che questi stabilimenti sieno posti sotto la direzione d'un medico degli ospedali, e che l'insegnamento sia affidato ad istitutrici laiche, come si pratica con grande successo nelle scuole dei rachitici fondate a Torino dal conte Riccardi di Netro e dal dottor Gamba, nonchè all'Istituto creato dal dottor Pini a Milano. »

Questo fatto è il risultato dei Congressi internazionali di beneficenza e d'igiene che ebbero luogo nel passato settembre, e vale a dimostrare quanto le nostre istituzioni sieno state studiate ed apprezzate dagli stranieri.

Archeologia. — L'*Osmauli* annunzia che, a Mahred, in Arabia, furono scoperte delle altre antichità, fra le quali trovansi pure delle monete coniate all'epoca di re Salomone, e che portano impresse figure di uomini, di uccelli e di altri animali.

Furono scavate pure delle pietre sulle quali vi sono delle incisioni originali ed una testa di giovanetta in marmo.

Fra le monete rinvenute ve ne sono tre di oro di uno degli antichi imperatori di Costantinopoli che nomavasi Costantino.

La maggior parte delle antichità trovate a Mahred sono di un gran merito artistico.

Le ruine della civiltà degli Emiariti occupano uno spazio di circa 200 chilometri, ove sorgevano città e villaggi di cui si vedono ancora i ruderi.

Il villaggio moderno di Mahreb è situato nell'Arabia Felice, in prossimità dell'antica città di Saba, di dove, secondo che ci narra la Bibbia, partì una regina per andare a visitare Salomone all'apogeo della sua gloria, offrirgli dei ricchi doni ed invitarlo a sciogliere enimmi.

Incendi al Giappone. — Il *Journal des Débats* del 25 gennaio annunzia che a Tokio, nel quartiere di Hon-ko-ku-cho, il 27 dicembre scoppiò un incendio che distrusse 53 case.

Nello stesso giorno si ebbero a deplorare parecchi altri incendi.

A Fujisawa le fiamme distrussero completamente 107 case ed il famoso tempio di Yuijodi, ben conosciuto dai viaggiatori.

A Odawara 111 case furono distrutte dal fuoco.

A Kawasaki poi 140 case furono ridotte in cenere, e due uomini perirono miseramente in mezzo alle fiamme.

Conferenza sanitaria internazionale. — Al *Journal des Débats* scrivono dagli Stati Uniti:

Un atto del Congresso, approvato nel decorso mese di maggio, dietro proposta del signor Evarts, segretario di Stato, autorizzò la creazione di una Conferenza sanitaria internazionale allo scopo di cercare i mezzi onde prevenire l'estensione da uno Stato all'altro delle malattie contagiose, come la febbre gialla, il cholera, e via discorrendo. Questa Conferenza si è riunita per la prima volta a Washington il 1° gennaio, nella sala diplomatica del dipartimento dello Stato, che è il locale più suntuoso che siavi nella capitale federale.

Le deliberazioni prenderanno per punto di partenza un *Memorandum* preparato dal signor Evarts sulle questioni sanitarie che furono assiduamente studiate in America dopo l'ultima epidemia di febbre gialla, ed avranno lo scopo precipuo di stabilire delle norme comuni che possano essere adottate da tutte le potenze eventualmente esposte a ricevere od a comunicare il contagio.

Tutte le potenze che furono invitate a prendere parte alla Conferenza risposero favorevolmente.

Decessi. — A Saint-Remy (Oise), in età di 69 anni, cessò di vivere il generale di brigata in ritiro Vaudrimey-Davoust, che dal 1871 al 1880 fu segretario generale della gran cancelleria della Legione d'Onore.

— A Parigi, nella grave età di 88 anni, cessò di vivere il signor Collin de Plancy, fecondissimo scrittore, delle cui opere citeremo soltanto il *Dizionario infernale*, il *Dizionario feodale* e *Il Diavolo dipinto da se medesimo*, opere che furono messe all'*indice*. Dopo di aver fatto ammenda onorevole, sconfessando le sue opere antireligiose nel 1837, il signor Collin de Plancy divenne un fervente ortodosso, scrisse una infinità di leggende per la Società della diffusione dei buoni libri, ed una *Gran Vita dei Santi* in venticinque volumi.

— I giornali di Parigi annunziano la morte dell'ingegnere Gustavo Maurice, ispettore generale del lavoro dei fanciulli nelle manifatture, segretario della Società d'incoraggiamento per l'industria nazionale, e collaboratore del *Monde Illustré*, della *Presse Scientifique* e di altri giornali.

— L'*Indépendance Belge* del 26 scrive che il barone De Cesbe de Rosée, ex-senatore, cessò di vivere in età di 78 anni.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 4,5	neve	Massima —0°,4. Minima —8°,8. Poca neve e gelata.
Domodossola	— 0,9	tutto coperto	Massima 2°,5. Minima —5°,2.
Milano	— 3,1	tutto coperto	Massima —0°,1. Minima —5°,5. Nebbia.
Venezia	— 2,0	tutto coperto	Massima 0°,7. Minima —4°,0. Neve.
Torino	— 3,3	nebbioso	Massima —0°,8. Minima —4°,4.
Parma	— 2,7	neve	Massima —0°,2. Minima —6°,2 Gelata, neve cent. 1, barometro oscillante.
Modena	— 3,1	neve	Massima 0°,1. Minima —6°,7. Neve cent. 5,9.
Genova	+ 2,5	neve	Massima 5°,3. Minima 2°,5. Pioggia leggera.
Pesaro	— 2,5	neve	Massima 0°,4. Minima —6°,4. Gelata.
Porto Maurizio	+ 4,4	pioggia	Massima 6°,5. Minima 1°,9. Pioggia forte.
Firenze	+ 0,2	tutto coperto	Massima 2°,0. Minima —1°,4.
Urbino	— 2,0	nebbioso	Massima —1°,5. Minima —3°,9. Neve.
Ancona	+ 1,3	tutto coperto	Massima 1°,6 Minima —1°,1. Neve e gelata.
Livorno	+ 2,7	tutto coperto	Massima 3°,3. Minima 0°,3 Vento forte e mare agitato.
Città di Castello	+ 1,0	tutto coperto	Massima 2°,1. Minima —3°,0. Caligine, neve fusa mm. 8.
Camerino	— 1,5	tutto coperto	Massima —1°,5. Minima —4°,2.
Aquila	— 0,3	tutto coperto	Massima 5°,9. Minima —1°,1. Pioggia leggera.
Roma	+ 4,2	tutto coperto	Massima 12°,6. Minima 2°,1. Pioggia leggera e cielo vario.
Foggia	+ 4,2	tutto coperto	Massima 6°,3. Minima 1°,4.
Napoli	+ 10,3	1/2 coperto	Massima 14°,1. Minima 9°,0.
Potenza	+ 7,4	tutto coperto	Massima 10°,0. Minima 5°,1. Vento forte da W e pioggia leggera.
Lecce	+ 9,4	caliginoso	Massima 14°,0. Minima 7°,8. Pioggia leggera.
Cosenza	+ 7,0	nebbioso	Massima 13°,0. Minima 0°,2. Pioggia leggera.
Cagliari	+ 11,0	1/4 coperto	Massima 20°,0. Minima 9°,0.

TEATRI E CONCERTI. — Continua all'Apollo il successo del *Faust;* la settimana entrante andrà in scena il ballo *Rolla* di Manzotti; è allo studio la *Regina di Saba* di Goldmark.

All'Argentina va in scena questa sera la *Figlia del Reggimento* di Donizetti.

È annunciato per domani il secondo concerto della signora Sofia Menter, pianista di camera di Sua Maestà l'imperatore d'Austria; il concerto ha luogo nel salone del Palazzo Caffarelli, gentilmente concesso alla distintissima pianista da S. E. il barone de Keudel.

Al teatro Dal Verme di Milano è stata rappresentata una nuova opera, *Dora,* del giovane maestro Guerrera. Il libretto è stato giudicato un pasticcio assurdo, al di sotto di ogni critica; la musica, benchè non priva di qualche merito, pecca per mancanza di sviluppo nelle idee appena accennato, per l'istrumentale o vuoto o fragoroso, e perchè nei pezzi dove è migliore la condotta, manca l'originalità.

A Padova bellissimo successo il *Mefistofele* di Boito.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 27 gennaio 1881.

Forte depressione all'W d'Europa, Mullaghmore 736 mm. Alte pressioni all'E, Odessa 769.

In Italia barometro leggermente decrescente. Pressioni: 756 Sardegna; 757 Porto Maurizio, Livorno; 758 Genova, Firenze, San Teodoro; 760 Milano, Ancona, Napoli; 762 Lecce.

Ieri neve in diverse stazioni dell'Italia superiore; pioggerelle al S. Stamane cielo o coperto, o nevoso, o nebbioso. Venti deboli e variabili con predominio delle alte correnti del 3° quadrante.

Mare agitato soltanto lungo le coste joniche.

Tempo cattivo, probabili venti meridionali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 45	87 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 12½
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	1115 "	1112 "	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	612 "	610 "	614 "	613 "	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	585 50	584 50	590 "	587 "	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	472 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	1002 "	1000 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	550 "	548 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	840 "	838 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	456 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 90	100 65	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 89 60 cont.

Parigi *chèques* 101 85.

Banca Generale 610 liquid. - 613 fine pr.

Banco di Roma 584 50, 585 liquid. - 589 febbr.

Società it. per condotte d'acqua 548 liquid.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 839 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA
di Mutuo soccorso contro i danni della grandine

AVVISO.

Per il giorno di domenica 20 p. v. febbraio, alle ore 12 meridiane, nella già sala del Consiglio comunale nel palazzo municipale, piazza della Scala, è convocata l'assemblea generale dei deputati mandamentali, come agli articoli 37, 38 e 39 dello statuto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente l'assemblea.
II. Rapporto morale del direttore.
III. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulle misure amministrative prese nel 1880.
IV. Relazione della Commissione revisitrice del bilancio 1879.
V. Nomina della Commissione del bilancio consuntivo 1880.
VI. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1881, e approvazione del relativo mandato.
VII. Nomina di membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo agli scadenti per anzianità, signori:

Bassano dott. Vita, rappresentante la provincia di Mantova.
Durini conte Giulio, id. di Milano.
Maluta cav. Carlo, id. di Padova e Vicenza.
Tasso Paolo, id. di Ferrara e Rovigo.
Verga cav. Vincenzo, id. di Novara.
Vezzoli Gio. Battista, id. di Brescia.

VIII. Nomina d'un supplente nel Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo del cessante signor Bruni ing. cav. Francesco.

Milano, addì 25 gennaio 1881.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore MASSARA cav. FEDELE. 503 *Il Segretario* PREDEVAL ALESSANDRO.

SOCIETÀ *LA PREVIDENTE* IN AREZZO

Dovendo, in ordine alla deliberazione 29 agosto u. s., effettuarsi entro il primo bimestre dell'anno 1881 il reparto dei capitali sociali, nei termini della circolare 5 settembre, debitamente inviata a tutti gli associati, il sottoscritto avverte che chi entro il 15 febbraio prossimo non avrà rimesso a questa Direzione il relativo certificato di vita perderà ogni diritto ad essere rimborsato, venendo a considerarsi il silenzio come dichiarazione di morte dell'assicurato.

Arezzo, 26 gennaio 1881.

483 *Per l'Ufficio di Direzione*: T. PACI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di deviazione della strada provinciale Ortana fra i chilometri 29 *e* 32

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 45,145 62, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 5000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del prossimo mese di febbraio.

Roma, li 26 gennaio 1881.

508 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 1.

Si notifica che nel giorno 3 del mese di febbraio, all'ora 1 pomerid. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, primo piano, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4000 di frumento nostrano, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro. Quintali 1000 hanno ad essere di qualità corrispondente al campione n. 1; quintali 3000 di qualità corrispondente al campione n. 2, e sì l'uno che l'altro alle condizioni dei capitoli speciali e capitoli generali visibili come i campioni presso la Direzione appaltante e, quanto ai capitoli, pure visibili presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il grano dev'essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione.

La provvista è divisa in 40 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà esibito un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate per ciascuna qualità: la 1ª rata deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5, i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 24 gennaio 1881.

479 *Il Capitano Commissario*: VITTORIO DELLA CHIESA.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE « EGUAGLIANZA »
contro i danni della GRANDINE

SEDE MILANO — *Santa Maria Fulcorina, numero 12*
Costituita l'anno 1875

Tutti i signori soci dell'*Eguaglianza* sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n. 12, pel giorno 15 febbraio p. v., all'ora 1 pomeridiana, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1° Comunicazione del bilancio annuale e nomina del revisore;
2° Nomina dei signori consiglieri di vigilanza in sostituzione di quelli cessanti per turno e per rinuncia.

Nel caso che la premessa adunanza non fosse in numero legale resta fin d'ora convocata la seconda per il giorno 25 febbraio p. v., all'ora una pomeridiana.

367

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

1ª SETTIMANA — Dal 1° al 7 gennaio 1881 354

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	165,511 03	5,386 18	41,691 40	162,484 14	2,300 13	377,372 88	1,446	260 98
1880	157,629 55	5,129 70	39,706 10	154,746 80	2,190 60	359,402 75	1,446	248 55
Differenze 1881	+ 7,881 48	+ 256 48	+ 1,985 80	+ 7,737 34	+ 109 53	+ 17,970 13	"	+ 12 43
Dal 1° Gennaio.								
1881	165,511 03	5,386 18	41,691 40	162,484 14	2,300 13	377,372 88	1,446	260 98
1880	157,629 55	5,129 70	39,706 10	154,746 80	2,190 60	359,402 75	1,446	248 55
Differenze 1881	+ 7,881 48	+ 256 48	+ 1,985 30	+ 7,737 31	+ 109 53	+ 17,970 13	"	+ 12 43

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	61,815 45	2,368 38	9,512 37	55,327 07	3,361 68	132,384 95	1,266	104 57
1880	58,871 95	2,255 50	9,059 40	52,692 45	3,201 60	126,080 90	1,152	109 45
Differenze 1881	+ 2,943 50	+ 112 88	+ 452 97	+ 2,634 62	+ 160 08	+ 6,304 05	+ 114	— 4 88
Dal 1° Gennaio.								
1881	61,815 45	2,368 38	9,512 37	55,327 07	3,361 68	132,384 95	1,266	104 57
1880	58,871 95	2,255 50	9,059 40	52,692 45	3,201 60	126,080 90	1,152	109 45
Differenze 1881	+ 2,943 50	+ 112 88	+ 452 97	+ 2,634 62	+ 160 08	+ 6,304 05	+ 114	— 4 88

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti della legge notarile 25 luglio 1875, n. 2789, e per tutti coloro che possano avervi interesse il sottoscritto rende noto avere presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Cremona nel giorno 1° corrente, sotto il n. 321 R. R., domanda di riduzione della propria cauzione, quale notaio residente nella detta città, dalle lire 660 alle lire 200, bastanti per la legge stessa.

Cremona, 2 ottobre 1880.

Dott. FRANCESCO LAZZARI BARILI notaio in Cremona.

233

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 marzo 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del sig. Achille Fazzari, ad istanza del signor Cesare Paci e Simone Sestini, a primo ribasso.

1 già 7. Casa con corte da cielo a terra in via Luciano Manara, rione XIII e nella mappa 149, civico n. 20.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 108,148 60.

Roma, 26 gennaio 1881.

476 AVV. CARLO MARI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI MONTECELIO

AVVISO.

A termini dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, presso l'ufficio della R. Prefettura di Roma (Div. 2ª), dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, e per giorni quindici consecutivi dalla data del presente avviso, trovansi esposti la domanda presentata a quel Regio Dicastero dai signori Sesto e Settimo Maggiorani, Pietro Fumaroli ed Ettore Bauco, non che gli studi tecnici relativi al progetto per ottenere una derivazione d'acqua dall'Aniene nello scopo d'impiegarla in canale d'irrigazione a forza motrice, e nel contempo la dichiarazione di pubblica utilità per tale opera.

S'invitano pertanto tutti coloro che vi avessero interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni che avessero a promuovere in proposito, le quali potranno essere presentate anche a quest'ufficio comunale e raccolte dal segretario in iscritto od a voce, e nel qual caso verrà esteso regolare processo verbale debitamente sottoscritto.

Si avverte finalmente che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della citata legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza municipale, li 23 gennaio 1881.

Il Sindaco: M. DE CESARIS.

487 *Il Segretario*: V. D'ANTONIO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 marzo 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Luigi Velli del fu Vincenzo, di Subiaco, si procederà alla vendita giudiziale, a settimo ribasso, dei fondi qui appresso indicati, tutti situati nel comune di Subiaco, per il prezzo di stima ribassato di dodici decimi consecutivi, ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

1° Lotto. Casa posta in via Garibaldi o vicolo del Torricello, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, per lire 947 06.

2° Lotto. *a*) Terzo piano della casa al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente tramezzato — *b*) Terreno seminativo in contrada Caprola, in mappa numero 689, sez. 4ª — *c*) Terreno seminativo alberato in vocabolo Montone, in mappa nn. 778 e 585; il tutto per lire 310 11.

3° Lotto. *a*) Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle delle Forche o Riarco, in mappa n. 212, sez. 4ª — *b*) Terreno in vocabolo Riarco o Canepino, seminativo, alberato, vitato, in mappa n. 208 — *c*) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, in mappa n. 2151 2 — *d*) Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con casa colonica, in vocabolo Riarco o Colle delle Forche, in mappa numeri 218 e 1354, sez. 4ª — *e*) Due appezzamenti di terreno, seminativi, alberati, vitati, in vocabolo Riarco, segnati in mappa, l'uno col n. 728, sez. 4ª, e l'altro col n. 209, il tutto per lire 478 74.

4° Lotto. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Mannna, in mappa nn. 491 al 494, sez. 2ª, per lire 291 50.

5° Lotto. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con ceppari di castagno, in vocabolo Cerasolo, in mappa nn. 758 e 586, sez. 2ª, per lire 403 06.

6° Lotto. *a*) Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, in mappa nn. 720, 721 e 722 — *b*) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco o Canepino, in mappa nn. 723 1 e 2, sez. 4ª — *c*) Terreno seminativo con ceppari di castagno, in vocabolo Riarco, in mappa n. 643, sezione 4ª; il tutto per lire 300 82.

493 AVV. CESARE LANZETTI.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 marzo 1881, ore 11 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Claudio Casella, domiciliato in Acquapendente, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, e l'incanto si aprirà sui prezzi qui sottonotati, ed in tutto e per tutto a forma della sentenza del lodato Tribunale pubblicata li 28 ottobre 1880, e notificata li 6 dicembre 1880.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale di Viterbo.

Descrizione dei fondi da vendersi posti in Acquapendente.

Lotto 1. Casa e porzione del piano terreno e primo piano, composta in tutto di cinque vani in via Rugarella, confinanti Persiani Pietro, Mazzuoli Francesca e fratelli Costantini, distinta in quella mappa Città, sez. 7ª, n. 68 sub. 1, sul prezzo di lire 382 80.

Lotto 2° Altra casa in detta città, enfiteutica a quella Mensa Vescovile, composta di sette vani, sita in via Santa Vittoria, confinanti Trevisi Nazareno, Panicale Domenico e la via di Sant'Angelo, e Santa Vittoria, segnata in detta mappa col num. 714, e lo incanto si aprirà sul prezzo di lire 702 60.

502 CARLO BORGASSI proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del sette marzo 1881, che si terrà dal suddetto Tribunale, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Giuseppe Brama, domiciliato nel territorio di Vetralla, si procederà alla vendita giudiziale degli infradicendi stabili. I prezzi, su cui si aprirà lo incanto, saranno di lire 54 60 pel primo lotto e di lire 255 pel secondo lotto, e la vendita avrà luogo in tutto e per tutto a forma della sentenza pubblicata dal suddetto Tribunale li 26 maggio 1879, e notificata li 2 novembre 1880.

Le condizioni della vendita leggonsi nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi.

Lotto 1° — Terreno seminativo vitato, posto nel territorio di Vetralla, in vocabolo Poggio della Doganella, di ari 54 e centiari 40, enfiteutico di lire 2 18 alla Parrocchia di detta città, ed è segnato in quella mappa censuaria, sez. 2ª, coi nn. 1929, 1930 e 1469, confinanti Moretti Giuseppe, Peruzzi Simone, il fosso e la strada, salvi ecc.

Lotto 2° — Terreno seminativo, in detto territorio, vocabolo Capacqua di Sopra, di tavole censuarie 13 90, pari ad ettare uno e 39 ari, enfiteutico già al Monastero di Vetralla, ed in oggi al Demanio, segnato in mappa sez. 2ª, col n. 1966, confinanti Peruzzi, il fosso Pantanello, e la strada di Viterbo, salvi ecc., unitamente alla casa in detti territorio e via Capacqua di Sopra, segnata in detta sezione coi nn. 1956 e 1958, confinanti Pasquinelli, Birelli, e la strada, salvi ecc.

501 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che avanti la 2ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, ad istanza delle eredi del fu Gio. Candido Testa, cioè signore Rosa figlia e Clementina Pucci vedova del medesimo, in danno di Pietro Dandini fu Stefano, debitore, e di Vincenzo Raponi fu Giovanni terzo possessore, alle ore 10 ant. del giorno due marzo prossimo venturo, verranno posti in vendita al pubblico incanto sull'offerta delle istanti medesime di lire 450 pel primo lotto e di lire 253 20 pel secondo lotto, i seguenti fondi stabili, siti in Rocca Priora, mandamento di Frascati, e cioè:

1. Piano terreno in Piazza del Mercato, n. 1, col successivo n. 2, nella via di Mezzo, a confine di sopra Costanzo Mazzi, oltre la suddetta piazza e via, segnato in mappa col n. 274 sub. 1.

2. Casa di due piani in via della Chiesa, n. 35, confinante con Vincenzo Raponi, Giovanni Dandini e posta in mezzo a due vicoli senza denominazione, segnata in mappa col n. 289 sub. 2.

471 Avv. IMERIO PULCINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nell'udienza del 3 marzo 1881, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala d'udienza del detto Tribunale la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Matteucci Giovanni, ed a carico di Marziali Giovanni Antonio, di Viterbo.

Descrizione dello stabile.

Dominio utile di una casa in Viterbo, vicolo della Torre, in mappa al n. 1401, confinanti Maffei, vicolo della Torre e vicolo della Marocca, gravato del tributo diretto in lire 33.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 1980, offerto dal creditore istante.

Viterbo, 20 gennaio 1881.

452 VITO avv. VITALI proc.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

In adempimento al prescritto dall'art. 9 delle condizioni regolatrici della Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di *Assicurazioni Generali* pel ventennio dal 1° gennaio 1856 al 31 dicembre 1875, la Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina che sono tenuti a produrre entro il 30 giugno prossimo venturo i documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre 1880 dei rispettivi inscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia, sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza dovrà risultare da un certificato rilasciato dagli uffizi incaricati dei registri dello stato civile, oppure da un regolare certificato di notorietà giudiziale o notarile.

Si richiama all'attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perento ove si lasci trascorrere il dì 30 giugno 1881 senza produrre il documento predetto.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori di Europa è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto che, trascorrendo anche questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perento.

I signori interessati avvertiranno ancora che la ripartizione del fondo sociale, ripartizione che spetta alla Compagnia di compilare, deve essere esaminata e controllata dai dieci più forti interessati della Tontina, per cui, ad ovviare ogni possibilità di eccezioni, devesi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia, 12 gennaio 1881.

497 LA DIREZIONE VENETA.

(1ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 febbraio p. v. al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, 9) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1880 ed approvazione del bilancio stesso;

2° Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione pel biennio 1881-1882, di un consigliere per l'anno 1881, di 2 revisori effettivi e di un revisore supplente.

Per essere ammesso alla assemblea bisognerà avere depositate dal 7 febbraio p. v. al 17 stesso mese almeno cinque azioni sociali in Milano (alla sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova e Venezia (alla Banca Veneta di depositi e conti correnti).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli in Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra.

Milano, 25 gennaio 1881.

499 Il Consiglio d'Amministrazione.

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società *Unione Enofila d'Asti* sono convocati in assemblea generale per l'ora una pomeridiana del giorno 20 febbraio p. v. in Asti, e nella sede dello Stabilimento sociale, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori.
2. Proposte di modificazioni allo statuto.
3. Nomina di 6 consiglieri e 2 sindaci.

A termini dell'art. 10 dello statuto potranno intervenire nell'assemblea tutti gli azionisti i quali, quattro giorni prima dell'adunanza, abbiano depositato presso il cassiere della Società due azioni della Società medesima.

Nel caso in cui, per deficienza di numero degli azionisti, non sia possibile la legale riunione dell'assemblea pel giorno 20 febbraio p. v., si intenderanno sin d'ora convocati gli azionisti, in via di seconda convocazione, a termini dell'art. 14 dello statuto, per l'ora una pomeridiana del giorno 18 del mese di marzo p. v., nel luogo e per gli oggetti avanti indicati.

Asti, 23 gennaio 1881.

504 LA DIREZIONE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 marzo 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno della signora Lucia Terribili fu Gaetano, moglie di Giovanni Cenciarelli, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del fondo qui appresso descritto per il prezzo ribassato di sei decimi, ossia per lire 3908 76 e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Casa posta in Genzano, in via della Annunziata, civici numeri 21 al 23, descritta in catasto al n. 652, per piano terreno, di tre vani, primo piano di quattro e secondo piano di quattro.

492 Avv. CESARE LANZETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il Tribunale di commercio di Roma con sentenza pubblicata il giorno 22 gennaio 1881 ha dichiarato il fallimento di Cipriani Luigi, negoziante pizzicagnolo di questa città, in via Leonina, n. 51, nominando a sindaco provvisorio il signor Mandroni Domenico, in via Staderari, n. 28, e destinando il giorno 10 prossimo mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, la riunione dei creditori per la nomina del sindaco definitivo.

Roma, 24 gennaio 1881.

461 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventotto febbraio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno dei signori Giuseppe, Nicola e Giovanni Lelli-Grossi, ad istanza del signor Francesco Pangalli:

Casa da cielo a terra, sita in Roma, rione primo, in via Monte Tarpeo, civici numeri 8 al 12, distinta in mappa col n. 249.

L'incanto verrà aperto su lire 4215.

Roma, 26 gennaio 1881.

475 Avv. GIOVANNI SCIOMER.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il Tribunale di commercio di Roma con sentenza in data 22 gennaio 1881 ha dichiarato il fallimento di Caremi Filippo di Giuseppe, negoziante di pellami in Roma, con negozio in via dei Serpenti, n. 42, nominando a sindaco provvisorio il signor Poggio Luigi, e delegando alla procedura del fallimento il giudice sig. Dufour cav. Sebastiano, ha destinato il giorno 9 prossimo entrante mese di febbraio, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, la riunione dei creditori per la nomina del sindaco definitivo, riserbando di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti.

Roma, 24 gennaio 1881.

462 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il Tribunale di commercio di Roma con sentenza pubblicata il 22 gennaio 1881 ha dichiarato il fallimento di Rizzoni Alessandro, domiciliato in Roma, ai Prati di Castello, via Montesecco, n. 15, intraprendente di forniture, nominando a sindaco provvisorio il signor Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato via Banchi Nuovi, n. 59, e destinando il giorno 10 prossimo entrante mese di febbraio, alle ore dodici meridiane, l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo.

Roma, 24 gennaio 1881.

460 Il canc. REGINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 4 del mese di febbraio p. v., alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, nuovamente all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Firenze	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi 10 giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo sarà del raccolto dell'anno 1880 e dovrà avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità, bontà e pulitura in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non sia presentata che una sola offerta, purchè accettabile.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'ufficio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Firenze, 21 gennaio 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Tenente Commissario: T. VILLANI.

454

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1638)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 9 febbraio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Tivoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Tivoli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8331	8632	Nel comune di S. Gregorio da Sassola — Provenienza dagli Agostiniani di S. Maria Nuova in S. Gregorio da Sassola — Fabbricato urbano, già ad uso Convento, composto di tre piani e di 51 vani, in vocabolo S. Maria Nuova, confinante con la Chiesa e con l'area annessa al Convento; in mappa C della sez. I. — Stalla, fienile, capannuccia e piccola area annessa, in vocabolo Difeso, confinante con la strada, con la clausura e con l'area annessa al Convento; in mappa sez. I, numeri 661, 659 e 662. Totale reddito imponibile lire 159 75. — Parte del fabbricato è affittato a Porcelli Andrea	» » »	» »	8300 »	830 »	550 »	6 ottobre 1880 Avviso n. 1566 Secondo incanto

467 Roma, addì 21 gennaio 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle infradescritte rivendite dei tabacchi a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Numero di ciascuna rivendita	COMUNE ove è situata la rivendita	MAGAZZINO al quale ogni rivendita è assegnata per le leve	Presunto reddito lordo di ciascuna rivendita
2	Tiesi	Spaccio all'ingrosso in Bonorva. . .	410 »
1	Lei	Spaccio all'ingrosso in Bono . . .	65 »
6	Maddalena, fraz. Su Palau.	Spaccio all'ingrosso im Maddalena . .	120 »
1	Osilo, frazione S. Vittoria .	Magazzino vendita in Sassari . . .	50 »
2	Aggius, frazione Trinità. .	Spaccio all'ingrosso in Tempio . .	122 »
1	Olzai	Magazzino vendita in Nuoro . . .	365 »
1	Lula	Spaccio all'ingrosso in Siniscola. . .	500 »

Sassari, addì 17 gennaio 1881.

426 *L'Intendente*: POZZI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Giuseppe Di Palma fu Filippo, domiciliato vicoletto Lanzieri, numero 7, procuratore della signora Vincenza Pandolfo, vedova di Antonio de Rosa, di Arzano, col sottoscritto di costei avvocato rassegnano che col beneficio del gratuito patrocinio, in forza di giudicati, il notaio di Arzano fu Pasquale Cajazzo, ed oggi i suoi eredi, per mancata iscrizione di dote le debbono lire 719 49, oltre gli interessi, le spese al Tesoro ed i diritti di avvocato e procuratore.

Che nel 31 dicembre 1877 si domandò al Consiglio notarile di Napoli lo svincolo del patrimonio, consistente in lire 850, per le quali fu presa iscrizione nel 28 aprile 1820, numero 40281; e della cauzione consistente in lire 42 50 di annua rendita sul Debito Pubblico italiano, immobilizzata nel ventotto giugno detto 1820; ed il Consiglio nel 19 maggio 1880 emise la sua deliberazione.

Ciò posto, nel senso dell'art. 38 della legge sul Notariato, si fa domanda perchè, in seguito delle pubblicazioni disposte da detta legge, siano dichiarati sciolti gli indicati patrimonio e cauzione del predetto defunto notaio Cajazzo.

Napoli, 7 gennaio 1881.

Firmati: GIUSEPPE DI PALMA fu FILIPPO proc. — FRANCESCO DI PALMA avvocato.

435

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto e si diffida chiunque possa avervi interesse che i signori Bernardino, Bartolomeo, Palmira e Francesca Lapini, di Massa Marittima, nella loro qualità di eredi del fu Pietro Lapini, già notaro esercente in detta città, mancato ai viventi fino dal 27 aprile 1878, avanzarono nel 19 dello stante mese ricorso al Tribunale civile di Taranto per ottenere lo svincolo della cauzione prestata da detto fu Pietro Lapini per lo esercizio del notariato, quale cauzione in lire 1764 restò depositata nella Cassa Depositi e Prestiti del Regno fino dal 2 maggio 1873, come da polizza di n. 32247.

E ciò agli effetti previsti dall'articolo 38 della legge sul Notariato del 25 maggio 1879.

Grosseto, 19 gennaio 1881.

491 F. BECCHINI proc.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI PAVIA.

Essendo vacante l'ufficio di notaro con residenza nel comune di Villanterio, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare alla Sede di questo Consiglio, via della Pusterla, n 7, analoga domanda, giusta gli articoli 25, 26 e 27 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª).

Pavia, 12 gennaio 1881.

419 Il presidente Dott. L. VECCHIO.

N. 43.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al miglioramento ed all'ingrandimento del Porto di Salerno, nonchè alla manutenzione delle opere esistenti nel Porto medesimo, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,311,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 25 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Salerno.

I lavori e la manutenzione dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni nove.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione del concorrente di aver preso conoscenza del cantiere, delle aree arenili, della località dove dovrà aprirsi la cava per il pietrame e scogli e del materiale che l'Amministrazione concede nei termini dell'articolo 54 del capitolato speciale e che nulla abbia da eccepire in contrario di quanto nel detto articolo è stabilito.

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 100,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 gennaio 1881.

447 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 46.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Vercelli — Mortara — Cava Manara — Bressana — Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia, compreso fra le stazioni di Cava — Carbonara e Groppello, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 7100, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 387,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 18 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 19,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 38,700, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 26 gennaio 1881.

500 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 febbraio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 252 nel comune di Oggiono, provincia di Como, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1691 27.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria (Tribunale e Pretura).

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1310.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Como, addì 20 gennaio 1881.

425 *L'Intendente*: PAVESI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 febbraio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 320 nel comune di S. Cipriano d'Aversa, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2056 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 1585.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 18 gennaio 1881.

376 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

N. 45.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 01 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 383,425, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco dalla Stazione di Porto Civitanova a Morrovalle della ferrovia Porto Civitanova-Macerata, in provincia di Macerata, della lunghezza di metri 13200, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 364,215 41, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 3 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 12 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Macerata, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 24,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 49,000, in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 gennaio 1881.

449 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BRESCIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 febbraio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 243 nel comune di Gandone Val Trompia, provincia di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 388 53.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 310.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Brescia, addì 18 gennaio 1881.

424 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

MUNICIPIO DI VITTORIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione e quatriennale manutenzione della strada vicinale, che partendo dalla provinciale Vittoria, Comiso per Boscopiano, Salmè, Boscorotondo va a Cannamellito.

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno venti febbraio prossimo venturo sarà proceduto nel palazzo comunale, sito in via Garibaldi, sotto la presidenza dell'onorevole signor sindaco, o di chi per esso, allo appalto dei lavori suddetti, giusta il progetto redatto dagli ingegneri Andruzzi Eugenio e Digeronimo Arcangelo, in data 18 ottobre 1880, e sotto l'osservanza delle condizioni tecniche annesse al progetto medesimo e delle condizioni amministrative stabilite dalla Giunta municipale, depositate presso la segreteria comunale.

L'asta verrà aperta per la somma di lire quarantatremilacentoquarantuna e centesimi cinquanta (L. 43,141 50) e colle norme tracciate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad una lira per cento.

A garanzia dell'asta il deposito per cauzione provvisoria resta fissato in lire duemila (L. 2000) in rendita pubblica, contanti, o vaglia a firma di persona solvibile. Il deposito è restituibile a coloro che non rimanessero aggiudicatari dell'opera, ed all'assuntore dopochè avrà prestata la cauzione definitiva.

Se dopo l'aggiudicazione l'appaltatore abbandoni l'impresa e non istipuli l'atto di sottomissione con cauzione, perderà il deposito provvisorio, che sarà devoluto a beneficio del comune, e si procederà quindi all'esecuzione dei lavori, mediante altro subappalto forzoso ed in danno dell'impresario inadempiente.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo il ribasso di ventesimo, i di cui termini (fatali) scadranno quindici giorni dopo dell'aggiudicazione.

L'assuntore presterà la cauzione definitiva di lire quattromila (lire 4000) in ipoteca su stabili, dedotte le passività, o in rendita pubblica, o in fideiussione di persona solvibile.

I terreni si ammetteranno per due terzi del loro valore ed i fabbricati per metà: gli uni e gli altri dedotte le passività e debitamente assicurati dagli incendi.

I lavori di sistemazione della strada dovranno essere compiuti nel termine di un anno, decorribile dal dì dell'intima d'incominciare i lavori, che l'appaltatore riceverà per mezzo del messo comunale.

I pagamenti si faranno in contanti per nove decimi nelle consegne parziali, le quali non saranno eseguite se non riguardano almeno la somma di lire quattromila (lire 4000) di lavori eseguiti. Compiuta l'opera si procederà alla misura finale e quindi al successivo collaudo, e sui resultati si salderà all'appaltatore l'intero suo avere.

L'appaltatore depositerà, prima di adire all'asta, nelle mani del sottoscritto la somma di lire quattrocento (lire 400) per le spese presunte, salva la definitiva liquidazione.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione di contratto, verifica di lavori, finale consegna, collaudo ed altro saranno a carico dell'appaltatore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso il segretario sottoscritto, visibile a chiunque nelle ore di officio.

Dal Palazzo di Città, lì 13 gennaio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: R. CANCELLIERI.

416 *Il Segretario comunale*: F. CORDOVA.

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel giorno quindici corrente mese si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio prossimo venturo, in questa sede municipale, innanti il sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto, anche a termini abbreviati a cinque giorni, per l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo, dei dazi addizionali agli stessi, e di quelli di conto esclusivamente comunale, secondo le condizioni stabilite nel capitolato di oneri e la tariffa annessa al medesimo.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sarà che un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno consegnare al segretario comunale una somma almeno uguale al ventesimo della pensione d'un anno, come deposito provvisorio per la garanzia dell'offerente.

La cauzione da prestarsi seguita l'aggiudicazione definitiva sarà uguale al canone di un anno, e consisterà o in numerario, o in titoli del Debito Pubblico italiano, o in biglietto di tenuta a firma di persona ben vista alla Giunta municipale.

L'appalto si farà per due anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882.

Il canone annuo è stabilito in lire 56,000.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è fissato a cinque giorni, e quindi spirerà col mezzogiorno del dì 10 febbraio prossimo.

Milazzo, lì 24 gennaio 1881.

Il Sindaco: Barone LUIGI BONACCORSI.

486 *Il Segretario comunale*: GIOVANNI RAGUSI.

AVVISO.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentottanta, il giorno ventuno dicembre in Aquila degli Abruzzi,

La Corte d'appello degli Abruzzi, quivi sedente, riunita nella camera di consiglio, sezione civile,

Veduti gli atti relativi all'adozione di Policarpo Cieri dei furono Federico e Lucia Cieri, di anni 43, nativo di Pollutri, ivi domiciliato, da parte dei coniugi signori Emanuele Cieri furono Nicola e Maria Luigia Cieri, di anni 67, e Colomba Cieri furono Policarpo ed Angela Graziano, di anni 69, nati e residenti pure in Pollutri;

Visto l'atto di adozione del dì 13 novembre 1880 (registrato in Aquila addì 15 stesso mese al n. 4184, per lire 60. Berchetti);

Letti i documenti su cui detto atto è basato, e viste le informazioni ulteriormente assunte dalla Corte pel tramite dell'ill.ma prima presidenza;

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato signor Gioachino cavaliere Mazzara;

Inteso il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Filippo Troisi, il quale ha chiesto di farsi luogo alla proposta adozione, e quindi si è appartato;

Veduti gli articoli 202 e seguenti del Codice civile,

La Corte,

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali uniformi conclusioni,

Ordina

Di farsi luogo all'adozione di Policarpo Cieri, nativo di Pollutri, quivi domiciliato, da parte dei coniugi signori Emanuele e Colomba Cieri, nati e residenti in Pollutri.

E che copia del presente decreto sia pubblicata nell'albo pretorio di Casalbordino, sulla chiesa parrocchiale di Pollutri, nella cancelleria del Tribunale di Lanciano e nella cancelleria di questa Corte d'appello, e ciò oltre alla inserzione, come per legge, nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della Corte d'appello nel soprascritto giorno, mese ed anno.

489 CARNEVALE vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

del decreto 26 *dicembre* 1880, *n.* 147, *R. R.*

Il R. Tribunale di Breno, sul ricorso 10 gennaio corrente, di Alessandro, Paolo, Giacomo e Luigi Giacomini fu Paolo di Pian Camuro, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 23 novembre 1880 della Commissione presso il R. Tribunale di Breno, rappresentati dall'avvocato Carlo Franzoni tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del loro fratello Giacomini Francesco,

Sentita la relazione degli atti del giudice sig. Leccardi, nonchè il P. M. nelle sue conclusioni,

Omissis

Visti gli articoli 22 e 23 del Codice civile, ed art. 794 del Codice proc. civile;

Sospesa ogni risoluzione di diritto e prima o avanti ogni cosa, ordina che siano assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del sunnominato Francesco Giacomini, e ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore di Pisogne, il quale dovrà riferire nel termine di giorni quindici.

Il presente provvedimento sarà pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente in Darso, e notificato al di lui procuratore sig. Fiorini Francesco, e sarà per estratto pubblicato due volte nell'intervallo di un mese sul giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Breno, li 26 dicembre 1880.

Firmati: Il presidente Cucchiani
Sequenzia vicecanc.

Per estratto conforme.

391 FERRARI canc.

ATTO DI CITAZIONE
per pubblici proclami.

Al Tribunale civile di Torino.

Ad instanza della ditta Vedova Brunero e figlio, già corrente in Balangero, e per essa della componente la ditta stessa, signora Brunetto Teresa vedova di Gaspare Brunero, residente in Mathi, la quale è rappresentata dal procuratore collegiato avv. Tancredi Richetti, ed elegge domicilio nella persona e nello studio di lui in Torino, via Doragrossa, n. 22,

Ritenuto in fatto quanto segue, cioè:

Con sentenza 15 maggio 1877 il Tribunale di commercio di Torino pronunciò il fallimento della ditta Vedova Brunero e figlio.

In base a tale sentenza i sindaci del fallimento ditta Fratelli Asinari e Tronzano Pietro facevano inscrivere, ai termini dell'art. 599 del Codice di commercio, alla Conservatoria delle ipoteche di Torino ed a favore della massa dei creditori, ipoteca sui beni immobili del fallito, descritti nella relativa nota e situati nei territori di Mathi e Balangero. Questa ipoteca era inscritta il 25 settembre 1877 al detto ufficio delle ipoteche di Torino, al volume 241, numero 2106, col numero 6815 d'ordine.

La ditta Vedova Brunero e figlio fece poi concordato coi suoi creditori, come risulta da verbale del 6 agosto 1879, che sarà prodotto.

Nel 24 settembre 1880 i creditori si trovarono convocati innanzi al signor giudice delegato per essere sentiti sull'assenso a prestarsi alla cancellazione della iscrizione ipotecaria stata accesa come sopra a favore della massa.

Dal relativo verbale di adunanza in data del detto giorno, che pure si produrrà, risulta avere il sindaco del fallimento, Pietro Tronzano, in persona del suo procuratore, causidico Francesco Giordano, dichiarato che a mani di lui era stata versata la somma rappresentante il dividendo ai creditori ammessi portato dal verbale di concordato, e di avere anzi operato il dividendo stesso ai detti creditori, ad eccezione di alcuni che si presentarono poi per esigerlo, come apparisce da verbale di resa di conto prima di allora seguito.

All'adunanza predetta del 24 settembre 1880 intervennero numero ventisei creditori, i quali tutti dichiararono di consentire alla richiesta fatta per la cancellazione d'iscrizione ipotecaria, stata accesa a favore della massa dei creditori, meno sei di essi, dei quali uno si astenne e gli altri cinque dichiararono di negare il loro consenso.

La ditta Brunero vedova e figlio e uno dei soci già componenti la medesima hanno non solamente interesse, ma anche diritto di ottenere giudizialmente che la suddetta ipoteca sia cancellata; poichè si sa che mediante il concordato le ragioni dei creditori in un fallimento vengono ridotte al dividendo portato dal concordato stesso, e che mediante il pagamento di questo dividendo rimangono quindi estinte le ragioni creditarie dei creditori stati ammessi al passivo.

Estinta l'obbligazione, si estinguono necessariamente anche la ipoteca inscritta a garanzia del credito (articolo 2029, n. 1, Codice civile). Ora dal verbale di adunanza predetto 24 settembre 1880, è accertato che il dividendo fu pagato ai creditori, fatta eccezione per alcuni pochi, i quali per esigerlo non hanno che a presentarsi al sindaco del fallimento, o per esso il suo procuratore causidico Francesco Giordano, nelle cui mani si trova la somma occorrente all'integrale soddisfacimento del dividendo.

Adunque gli esponenti hanno certamente ragione di agire in giudizio per ottenere si mandi cancellare la iscrizione ipotecaria di cui si tratta, tanto contro i sei creditori che non consentirono alla sua cancellazione nella predetta adunanza 24 settembre 1880, quanto contro quei creditori che non intervennero alla stessa adunanza.

I creditori che non consentirono alla cancellazione sono i seguenti:

1. Avanzini Giovanni Battista di Bergamo, il quale si astenne in detta adunanza dal votare.
2. Craviolio Pietro, di Torino.
3. Salavagione Giuseppe, pure di Torino.
4. Avenati Paolo, pure di Torino.
5. Soffietti Antonio, pure di Torino.
6. Berta Pietro, pure di Torino.

Questi ultimi cinque creditori negarono il loro consenso, adducendo che vi fosse all'adunanza presente in persona il sindaco Tronzano, e che, quando erano stati chiamati per dare il loro voto pel concordato, *a ciò annuirono e percepirono il loro dividendo,* se fossero pure stati chiamati a consentire alla cancellazione dell'ipoteca, avrebbero negato il loro assenso anche al concordato.

Ma queste non sono di alcuna guisa ragioni legali: perchè il consenso al concordato venne dato incondizionatamente ed è irretrattabile, e perchè la mancanza della presenza personale del sindaco all'adunanza non toglie che il concordato siasi stipulato e che i detti opponenti avendo percepito, come confessarono, il dividendo, non abbiano più alcuna ragione di credito.

Il motivo poi addotto dal Berta Pietro che cioè, il Brunero in proprio gli avesse promesso qualche somma oltre il dividendo non merita nemmeno una confutazione poichè, dato e non ammesso che la promessa si fosse fatta, essa sarebbe radicalmente nulla di fronte al disposto degli articoli 710 e 711 Codice di commercio.

Dal confronto poi del verbale della adunanza 24 settembre 1880 con quello di concordato 6 agosto 1879, nel quale sta inserto lo stato dei creditori verificati ed ammessi nel fallimento, risulta che i creditori che non intervennero alla ridetta adunanza 24 settembre 1880 sarebbero i seguenti:

7. Ditta Bacher et Ruesh corrente in Remscheid.
8. Borghesio Antonio, residente a Rivarossa.
9. Ditta Julo Binnet, corrente in Armanay.
10. Ditta Rousselin Marthy et fils, corrente Chamontel.
11. Ditta Christin fils e Comp., corrente in Saint Jean De Maurienne.
12. Ditta Torretta e Grosso, corrente in Torino.
13. Dognibene Giuseppe, residente in Torino.
14. Polli Paolo, residente in Torino.
15. Munzlinger Corrado, residente in Olten.
16. Carail Luigi, residente in Torino.
17. Bocca Angelo, residente in Torino.
18. Lanaro Gerolamo, residente in Armignano di Brenta.
19. Frecchia Giuseppe, residente in Rocca di Corio.
20. Dosio Cleto, residente in Ciriè.
21. Rodi Ernesto, residente in Milano.
22. Salomone Felice, residente in Torino.
23. Rampana ditta, corrente in Pallazzolo.
24. Fortone Giuseppe, residente in Torino.
25. Gilardi Ferdinando, pure residente in Torino.
26. Vinassa Giuseppe, residente in Asti.
27. Jean Rod Geyse ditta, corrente in Bâl.
28. Rocchetti Giovanni, residente in Torino.
29. Riunione Adriatica di Sicurtà, avente sede in Torino.
30. Davico Vincenzo, residente in Torino.
31. Odarda Bartolomeo, residente in Torino.
32. Società anonima Ultremare.

Ritenuto ancora che dietro apposito ricorso presentato dagli instanti il Tribunale civile di Torino emanò decreto 1º corr. mese, preceduto da relative conclusioni del Pubblico Ministero, il tutto del tenore seguente, con cui per l'accoglimento della conclusione di cui infra si autorizzò la citazione pei pubblici proclami, di tutti i sunnominati individui;

Visto, previa comunicazione al Pubblico Ministero per riferire, si delega il signor giudice Barbaroux.

Torino, 22 dicembre 1880.

All'originale sottoscritto: Il presidente Fiorito.

Visto il ricorso e le considerazioni svolte, non che i documenti annessi;

Visto e disposto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Il Pubblico Ministero,

È d'avviso potersi favorevolmente accogliere le domande nella forma, e colle cautele indicate dal predetto articolo.

Torino, 29 dicembre 1880.

All'originale sottoscritto: Pulciano.

Il Tribunale,

Udita in Camera di Consiglio la relazione degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero avanti tenorizzate.

In conformità di queste ultime,

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile, per l'oggetto spiegato nel ricorso,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno delle persone indicate nel sovrasteso ricorso, a comparire in via sommaria avanti a questo Tribunale all'udienza 29 aprile prossimo venturo, con chè ai creditori della ricorrente Carail Luigi, Bocca Angelo e Polli Paolo, residenti in Torino, venga la citazione notificata nei modi ordinari.

Torino, 1º gennaio 1881.

All'originale sottoscritto: Pel presidente: Q. Persolic artesa — Sottoscritto Pelincioli vicecancelliere.

Tutto ciò premesso, ed in conseguenza di quanto sopra;

In virtù dell'autorizzazione di citazione per pubblici proclami conceduta col sovra scritto decreto del Tribunale civile di Torino 1º corrente mese.

Tutti gli altri individui sovra nominati in numero di trentadue,

Fatta soltanto eccezione pei signori Carail Luigi, Bocca Angelo e Polli Paolo, i quali sono citati per atto a parte e nelle forme ordinarie,

Sono citati coi presenti pubblici proclami a dover comparire innanzi al Tribunale civile di Torino, in via sommaria ed all'udienza del ventinove prossimo aprile, acciocchè in loro contradittorio o legittima contumacia sia accolta dal Tribunale medesimo la seguente conclusione, cioè:

Rigettata ogni eccezione ed opposizione in contrario,

Mandarsi cancellare la ipoteca stata inscritta alla Conservatoria delle ipoteche di Torino il venticinque settembre 1877, volume 241, n. 2106, col numero 6815 di ordine, a favore della massa dei creditori della fallita vedova Brunero e figlio corrente in Mathi e Balangero contro la fallita vedova Brunero e figlio e contro i soci componenti la medesima Brunetti Teresa vedova di Gaspare Brunero e Brunero Giacomo fu Gaspare, domiciliati in Mathi, colle spese di giudizio.

Torino, il 16 gennaio 1881.

494 AVV. TANCREDI RICHETTI p. c.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Questo Tribunale con sentenza pubblicata il giorno 18 gennaio 1881 ha omologato il concordato avvenuto il giorno ventotto dicembre 1880 fra il fallito Fofi Luca fu Gio. Battista, negoziante di mercerie in questa città, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 24 gennaio 1881.

459 Il cancelliere REGINI.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA per la costruzione del nuovo Cimitero e lo abbattimento del forte Campana.

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno sedici febbraio 1881 si procederà nel palazzo del Municipio di Siracusa, sito nella piazza del Duomo, n. 2, sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi ne fa le veci, all'appalto relativo alla costruzione del nuovo Cimitero nella contrada del Fusco, e propriamente presso la barriera posta nella strada nazionale Siracusa-Passomarino, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Bottari Gregorio, da Messina, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione 23 novembre 1880, non che allo abbattimento del forte Campana, in conformità del progetto redatto dall'officio tecnico comunale, approvato dal Consiglio suddetto colle deliberazioni 19 e 30 novembre ultimo.

Il succennato appalto avrà luogo sotto l'osservanza dei capitolati generale e speciale stabiliti dalla Giunta con deliberazione del giorno 13 corrente mese. Esso seguirà ad asta pubblica, col metodo della candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, in base alla somma di lire ottantacinquemila trentasette e centesimi ventinove, distinta come segue:

Lire 80,000 a misura, per la costruzione del Cimitero, salvo all'Amministrazione la facoltà di fare eseguire dall'appaltatore alle stesse condizioni del contratto tutt'altre opere non previste, sino alla concorrenza del quinto del prezzo d'appalto.

Lire 5037 29 *à forfait*, per l'abbattimento del forte Campana, salvo la facoltà all'Amministrazione di diminuire sino di un settimo l'abbattimento, nel qual caso il prezzo suddetto sarà ridotto di lire 600.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad una lira per ogni cento lire.

L'aspirante per essere ammesso all'asta dovrà nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dal sindaco del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, autentico e spedito da un ingegnere civile, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

Nel caso che detto aspirante non possa provare tale sua idoneità potrà presentare al momento dell'incanto una persona che riunisca le condizioni su espresse, munita dei due certificati sopra indicati, e alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

Dovrà inoltre depositare la somma di lire tremiladuecento, cioè lire 2000 in denaro effettivo, od in rendita al portatore ragionata al corso, come cauzione provvisoria, e lire 1200 in denaro effettivo per occorrere alle spese dell'asta, contratto, atto notarile di sottomissione e sua spedizione esecutiva ed altro. Tale deposito sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, restando presso l'Amministrazione quello del deliberatario sino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto e prestata la cauzione definitiva.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, salvi gli effetti dell'ulteriore ribasso in grado di ventesimo, pel quale il termine utile (fatali) scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 marzo 1881.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a quest'ufficio comunale per la stipulazione del contratto di appalto, prestando la cauzione definitiva in lire tredicimila in valuta legale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale. Dovrà inoltre presentarsi nello stesso luogo entro quindici giorni dalla data della lettera del signor sindaco per firmare l'atto notarile di sottomissione ai termini del capitolato di appalto.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto presentare un socio solidale benvisto al Municipio, all'oggetto di supplirlo nel caso di morte o di fallimento, o di altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto.

È vietato all'appaltatore di cedere o subappaltare tutta od in parte l'opera assunta, come è pure vietata qualunque cessione di credito o procura senza l'approvazione dell'Amministrazione appaltante.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, affine di dare completamente ultimati quelli del Cimitero entro il termine di mesi 14 a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, e di dare completamente sgombra, appianata e configurata l'area occupata dal forte Campana entro il termine di quattro mesi a decorrere dalla data del verbale di consegna sopra citato.

I pagamenti saranno fatti in corso d'opera in acconto per rate di lire 15,000 caduna, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta, di una ritenuta del sei per cento a beneficio dell'Amministrazione per diritto di progetto, direzione, sorveglianza e collaudo delle opere, e di un'altra ritenuta del dieci per cento, da conservarsi quest'ultima nelle Casse dell'Amministrazione in guarentigia dell'esatto adempimento per parte dell'impresario di tutti gli obblighi contrattuali. L'ultima rata a saldo non sarà pagata se non dopo seguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto, ed approvato dall'autorità municipale il relativo verbale.

L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio in Siracusa, e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea.

Il contratto stipulato in base del presente capitolato non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta l'approvazione dell'autorità competente; ma il deliberatario resta vincolato dal momento in cui sottoscriverà l'atto di deliberamento all'asta.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, atto notarile di sottomissione e sua spedizione esecutiva, bollo, registro e quelle per le copie del contratto stesso e relativi allegati, sono a carico dell'imprenditore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti che riflettono l'appalto sopra cennato trovansi depositati presso questa segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prenderne cognizione nelle ore d'ufficio.

Siracusa, li 21 gennaio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: REALE.

431 *Il Segretario comunale*: RAFFAELE LEONE CANZONERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 prossimo febbraio, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, avrà luogo una pubblica asta, col metodo delle offerte a partito segreto, per l'appalto delle opere occorrenti alla costruzione dell'ultimo tratto della strada Casale-Valenza, compreso fra l'estremità del primo tronco sotto Pomaro e il tratto del secondo tronco stato recentemente eseguito.

Che l'importo dei lavori risulta dal seguente quadro:

N. d'ordine	DESIGNAZIONE DELLE OPERE	IMPORTO DELLE OPERE	
		A corpo	A misura
1	Spese per tracciamenti, danni alle opere, e provviste, manutenzione degli edifizi, ripe, scarpe, fossi, ecc., sino alla finale collaudazione . L.	850 »	»
2	Indennità per occupazioni temporanee, per passaggi provvisori, per atterramento piante e siepi, impianto e manutenzione magazzini, cantieri, tettoie, ecc. . . . . »	1200 »	»
3	Espropriazione terreni per la sede della strada e delle opere d'arte, escluse le scarpe della ferrovia . . . . »	»	15,682 35
4	Altre indennità relative . . . . »	1000 »	»
5	Raccordamento strade e formazione rampe d'accesso ai fondi privati . . . . »	500 »	»
6	Movimenti di terra . . . . »	»	40,969 70
7	Opere d'arte, cioè sifoni, acquedottini e paracarri . . . . »	»	4,200 »
8	Formazione d'un piccolo tratto di cavo irrigatorio in rilevato . . . . »	»	400 »
9	Ghiaia per la formazione della massicciata . »	»	13,570 97
10	Regolarizzazione della strada per formare l'incassamento della massicciata, le banchine, e per stabilire le ripe della stessa nel modo prescritto dal capitolato, e seminazione delle scarpe . . . . »	600 »	»
	Somme soggette a ribasso . . . . L.	4150 »	74,823 02
	Totale delle somme soggette a ribasso L.	78,973 02	
	Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione delle scarpe ferroviarie da occuparsi colla nuova strada, per trasporto del passaggio a livello, per altri lavori imprevisti, direzione e assistenza . . . . »	3,026 98	
	Importo totale dell'opera . . . . L.	82,000 »	

Che il progetto e il capitolato relativi alle opere da eseguirsi sono depositati presso la segreteria della provincia, ove chiunque potrà prenderne visione.

Che gli aspiranti all'appalto dovranno nel giorno e nell'ora sovra indicati presentare la loro offerta in ribasso di un tanto per cento sulla somma anzidetta soggetta a ribasso.

Che l'offerta dovrà essere suggellata e scritta su carta da bollo da una lira.

Che gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità ed onestà rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio della provincia o del Genio civile, di data non anteriore a sei mesi, e fare un deposito a garanzia dell'asta di lire tremila in numerario, o in cedole dello Stato al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Che l'Amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i concorrenti che presenteranno maggiore sicurezza per il buon andamento della impresa.

Che il termine utile per presentare offerte di ulteriore ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo del primo deliberamento è fissato a giorni quindici successivi a quello dell'incanto, e così alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° marzo prossimo.

Che il deliberatario definitivo dovrà, entro sei giorni dall'aggiudicazione, passare il relativo atto di sottomissione con cauzione di lire 10,000 in cedole dello Stato al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Che saranno a carico del deliberatario tutte le spese relative all'appalto, il quale avrà luogo sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, non che delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Alessandria, 21 gennaio 1881.

410 *Il Segretario capo*: TONOLI.

MUNICIPIO DI CHIETI

2° Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo pubblico incanto stabilito pel giorno di oggi, relativo all'appalto pel biennio 1881-1882, dei diversi dazi di consumo governativi e comunali indicati nella tabella a stampa portante la data del 26 dicembre 1880, si fa noto che il secondo incanto, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo in questa segreteria municipale il giorno dieci del prossimo venturo febbraio, alle ore undici antimeridiane, innanzi al sottoscritto sindaco funzionante, o chi per esso, conformemente alle condizioni contenute nel primo avviso d'asta del 30 scorso mese di dicembre.

Si dichiara che nel detto secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'articolo 88 del succitato regolamento.

Il tempo utile (fatali) per produrre offerte di aumento in grado di ventesimo sarà di giorni quindici, come verrà annunciato con altro avviso.

Chieti, 25 gennaio 1881.

485 *Il Sindaco ff*: C. DE LAURENTI.

ESATTORIA DI ORTE

Il sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno 21 febbraio 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Orte, si procederà, alle ore 10 antimeridiane, alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti come appresso, ed occorrendo un secondo ed un terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il 26 febbraio 1881, ed il secondo il 2 marzo detto.

A danno degli eredi di Paganini Egidio fu Carlo, domiciliati tutti in Orte — Fabbricato di quattro vani in via Mario Villani, confinante con Lieciarelli Rosa, strada, Paris Barbara, ora Ciocchetti Luigi fu Egidio, part. 430 sub. 2, reddito catastale lire 30, prezzo minimo, liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, lire 292 80, somma da depositarsi per aver diritt. all'incanto lire 15.

Esattoria di Bomarzo.

Nei giorni ed ora suindicati avranno luogo le seguenti vendite nel locale della suddetta Pretura di Orte.

A danno di Ministrella Felice fu Sante — Terreno sito in Bomarzo, denominato Fossatello, confinante con la strada, Lamcratta Simone, Ascani prete Francesco, salvi ecc., estensione tavole 2 08, reddito catastale scudi 18 14, prezzo minimo lire 117, somma da depositarsi lire 7.

A danno di Durani Bernardo figlio di fu Gio. Battista, domiciliato a Bomarzo — Fabbricato sito in Bomarzo, in via Sinistra, confinanti strada, Scardone Anselmo, Patrizi Vincenzo, salvi ecc., part. 964 sub. 4, 965 sub. 6, reddito catastale lire 8, prezzo minimo lire 78, somma da depositarsi lire 4.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Orte, li 20 gennaio 1881.

498 *Il Collettore:* MEZZADRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 29 in Bottedo, frazione del comune di Lodi, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 316 all'anno.

2° Rivendita n. 4 in Menzago, frazione di Sumirago, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 207 85 all'anno.

3° Rivendita n. 3 in Castano Primo, assegnata per le leve al magazzino di Busto Arsizio, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 400 all'anno da attivarsi in via del Pozzo Nuovo.

4° Rivendita n. 4 in Cavajone, frazione di Truccazzano, assegnata per le leve al magazzino del 2° circondario in Milano, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 212 63 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 18 gennaio 1881.

423 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

MUNICIPIO DI JESI

Avviso d'Asta.

Previo annullamento dell'avviso d'asta 19 stante mese, si rende noto che per deliberazione consigliare deve procedersi alla costruzione di num. 6 fabbricati ad uso delle scuole rurali in diversi punti di questo territorio, cioè nelle contrade Acquasanta, Montecappone, Montelatiere, Santa Maria del Colle, Mazzangrugno, Umbricara, in base del progetto redatto dall'ingegnere comunale signor Antonio Benvenuti, adottato dal Consiglio, e del relativo capitolato; e però,

Nel giorno 14 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, in questa residenza comunale, ed innanzi all'infrascritto sindaco, si procederà al primo esperimento d'incanto per l'appalto del suddetto lavoro, diviso in separati lotti, come appresso:

1° lotto — Opere murarie propriamente dette, di qualsiasi specie, e quelle in legname per tetti e solai, nonchè le opere in ferro per catene, ferriate e tubi di latrine.

2° lotto — Tutti i serramenti interni ed esterni, ferrati, verniciati e completi, occorrenti per cinque dei suddetti fabbricati.

Il prezzo d'incanto pel primo lotto è fissato in lire 42,258 09. Pel secondo lotto in lire 5327 70, ossia lire 1065 54 per ogni fabbricato.

Per questo secondo lotto si riceveranno anche offerte speciali per i serramenti occorrenti per ciascun fabbricato, in base al detto prezzo di lire 1065 54 per ognuno, riducendo proporzionatamente i depositi di cui in appresso.

Le offerte complessive avranno precedenza su quelle speciali.

I lavori relativi al primo lotto dovranno incominciarsi cinque giorni dopo la consegna e completarsi nel termine di sei mesi a partire dalla consegna stessa.

Quelli del secondo lotto saranno incominciati due giorni dopo la consegna e compiuti nel termine di quattro mesi da questa.

Il progetto, tipo e capitolato sono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'incanto dovranno esibire un documento legale comprovante la loro idoneità per i lavori di cui si tratta, avente la data non anteriore a 15 giorni da oggi.

Dovranno pure esibire una quietanza di questo tesoriere comunale constatante di aver fatto deposito presso la Cassa di questo comune di lire 4225 80 per concorrere al primo lotto e di lire 532 70 pel secondo lotto, a garanzia degli atti d'asta.

Questi depositi potranno esser fatti anche in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, in cartelle del Prestito comunale al prezzo di emissione (80 per 100), o in un libretto di credito sopra questa Cassa di risparmio.

Dovranno infine depositare al banco della presidenza, ed in moneta corrente, per le spese d'asta, contratto, copie, collaudo e quant'altro relativo, da restare tutte a carico del deliberatario, pel primo lotto lire 600, pel secondo lotto lire 200.

I predetti depositi verranno restituiti a coloro che non ottennero il deliberamento, restando fermo quello soltanto del deliberatario insino al collaudo e alla liquidazione delle spese.

L'asta si terrà col metodo della candela e non si riceveranno offerte che non presentino una miglioria di lire 25 almeno pel primo lotto e di lire 10 pel secondo.

Il tempo utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade con le ore 12 meridiane del giorno 5 marzo venturo.

Negli atti di asta si osserveranno le vigenti disposizioni legislative.

Dalla Residenza municipale, li 25 gennaio 1881.

468 *Il Sindaco:* L. HONORATI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Palermo.

Il sottoscritto dichiara aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di questo distretto, e ciò ai termini dell'art. 91 del vigente regolamento per l'esecuzione della legge sul Notariato.

Lo stipendio assegnato al detto ufficio è di lire 3500 all'anno, e la cauzione da prestarsi da chi sarà eletto deve rappresentare una rendita di annue lire 300.

Per norma dei concorrenti si fa noto che pel caso che riuscisse eletto un notaio esercente, il Consiglio ha già espresso voto contrario al cumulo degli uffici di notaio e conservatore.

Le domande in carta di bollo di lire 1 20, unitamente ai documenti voluti dalla legge sul Notariato e dal relativo regolamento, dovranno presentarsi al segretario del Consiglio entro un mese dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Palermo, 25 gennaio 1881.

484 IL PRESIDENTE.

AVVISO DI SVINCOLO.
(1ª *pubblicazione*)

Lorenzo Berrocchetti con domanda 15 gennaio 1881 ha richiesto al Tribunale civile di Roma, nella cui cancelleria la domanda stessa venne depositata, lo svincolo e l'alienazione della cauzione del notaio Alfonso Giannini fu Felice, di Roma, prestata per l'esercizio notarile, consistente nella piazza ed ufficio notarile in Roma, di cui questi è proprietario indiviso colli signori Anna Giannini di lui madre, e Filippo, Federico, Gio. Battista e Giuseppe fratelli Giannini, situato attualmente in Roma, via Tre Cannelle, n. 171, onde essere soddisfatto dei danni dipendenti dall'esercizio professionale del Giannini a di lui favore stabiliti colla sentenza della Corte di assisie di Roma in data 16 ottobre 1877, e provvisionalmente nella medesima stabiliti in lire 8000.

Roma, il 24 gennaio 1881.

421 A. SCAPARRO procuratore di BERROCCHETTI.

P. G. N. 3918.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Appalti per la manutenzione delle vie urbane.

Stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 12 meridiane del giorno 1° del prossimo mese di febbraio, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avranno luogo, in separati lotti, le gare dell'asta per gli appalti dei lavori d'ordinaria manutenzione dei selciati e loro accessori nelle strade e piazze dei rioni qui appresso indicati, cioè:

1. Sezione nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino, 1ª, 2ª e 3ª zona, per la presunta annua spesa di lire 10,000.
2. Rione Monti (esclusa la sezione nuovi quartieri suddetta), per la presunta annua spesa di lire 20,000.
3. Rioni Campitelli, Sant'Angelo e Ripa, per l'annua presunta spesa di lire 15,000.
4. Rioni Campomarzio e Colonna, per l'annua presunta spesa di lire 20,000.
5. Rioni Trevi, Sant'Eustacchio e Pigna, per l'annua presunta spesa di lire 20,000.
6. Rioni Ponte, Parione e Regola, per l'annua presunta spesa di lire 20,000.
7. Rioni Borgo e Trastevere, per l'annua presunta spesa di lire 20,000.

Oltre le condizioni espresse nei relativi capitolati, si osserveranno pure i seguenti patti:

1° I contratti di manutenzione avranno principio con l'undicesimo giorno dalla data del contratto, e termine col 31 dicembre 1883, salvo quanto è stabilito dal capitolato particolare.

2° Le aste saranno tenute per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove essi risiedono, ed altro che attesti di essere favorevolmente conosciuti dall'ufficio tecnico comunale come intraprendenti di opere di selciatura; e nessuno sarà ammesso all'asta se prima non abbiano depositate nella Cassa comunale lire cinquecento per l'appalto della manutenzione della sezione nuovi quartieri, e per ciascuno degli altri lire mille, a titolo di cauzione provvisoria. Tale cauzione dovrà essere concambiata dai deliberatari, come definitiva, in lire mille pel lotto segnato col n. 1, in lire millecinquecento per quello marcato col n. 3, e in lire duemila per gli altri lotti. Prima della stipulazione del contratto dovrà poi ciascuno appaltatore versare nella segreteria generale per le spese dell'asta e del contratto, che saranno ad intiero di loro carico, le seguenti somme:

Pel lotto n. 1 L. 350; pel lotto n. 3 L. 500; per ciascuno degli altri L. 600.

4° Fino alle ore 12 meridiane del dì 8 del prossimo futuro mese di febbraio potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo, del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

5° I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, e della rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

6° È vietato di cumulare nella stessa persona più d'uno dei suddetti appalti, a senso del capitolato particolare.

I capitolati particolari e gli altri atti che servir devono di base ai contratti sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, 26 gennaio 1881.

496 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 febbraio 1881, all'ora 1 pomeridiana, si procederà, nell'ufficio del Genio militare in Perugia, situato in via Righetti, n. 1, piano secondo, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Costruzione di due magazzini a polvere, non alla prova, con un corpo di guardia ed accessori relativi in Foligno, per un ammontare di lire settantaseimila (L. 76,000).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 360 dalla data del verbale di consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto ed in quello di Foligno, situato nella nuova caserma d'artiglieria, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'ora 1 alle 4 pomeridiane di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà all'ora 1 pom. del dì 15 febbraio 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20 e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Presentare un attestato, su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;
3. Fare presso il suddetto ufficio del Genio militare in Perugia, ovvero in una delle Intendenze di finanza di Perugia o Firenze, un deposito di L. 7600 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi, o le quietanze dei medesimi, si riceveranno presso l'ufficio appaltante in Perugia dalle ore 8 alle ore 11 ant. del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche all'ufficio del Genio militare di Firenze. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Perugia, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 26 gennaio 1881.

Per la Direzione
481 *Il Segretario*: A. CARDELLO.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Si fa noto che nel dì 15 prossimo febbraio, alle ore 11 ant., con la continuazione, avrà luogo in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto segretario, la subasta a ribasso in grado di ventesimo di miglioramento dell'uno per mille portato dagli offerenti Nardino Gerardo e Fantasia Giuseppe, soci solidali, sulla somma ribassata di lire 118,823 48 dal signor De Angelis Salvatore, di Portici, con offerta di ventesimo in data 20 corrente mese, per l'appalto dei lavori riguardanti l'eseguimento di tutte le opere e provviste necessarie alla costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria San Severo-Castelnuovo della Daunia, tra la masseria denominata Li Gatti, dove termina il primo tronco, e la casetta Squadrilli in Pian Divoto, della lunghezza di metri 11500, come dal progetto d'arte dell'ingegnere signor Schisani del 29 maggio ultimo, dal capitolato amministrativo del 12 dicembre prossimo scorso, ed altri documenti al riguardo.

L'incanto si aprirà sull'uno per mille di miglioramento portato sulla detta somma di lire 118,823 48.

Il ribasso poi da potersi offrire progressivamente nella gara non potrà essere minore dell'uno per mille.

Per detto incanto saranno osservate le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Chiunque intende concorrere al suddetto incanto potrà presentarsi nell'indicato luogo, giorno ed ora, munito dei documenti d'idoneità e garanzia, di cui è parola nel capitolato tecnico ed amministrativo.

Tutte le condizioni che si leggono negli avvisi d'asta del 21 dicembre ed 8 corrente si intendono riportate letteralmente nel presente.

I documenti che regolano l'indicato appalto sono visibili a tutti in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 24 gennaio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

436 *Il Segretario municipale*: V. CASTELLI.

CITTA' DI FERMO

AVVISO DI VIGESIMA sull'appalto quinquennale 1881-1885 per la riscossione del dazio d'introduzione e consumo interno ed esterno, tanto governativo quanto comunale.

Con atto di pubblico incanto tenuto li 25 corrente mese essendo stato deliberato l'appalto suddetto per l'annua corrisposta di lire 128,100, si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 3 febbraio prossimo venturo scadrà il termine utile per l'aumento del ventesimo, quale non presentandosi s'intenderà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Dall'Ufficio di segreteria comunale, li 28 gennaio 1881.

488 *Il Segretario capo*: SOCRATE PESCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 3 febbraio 1881, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Salerno . . .	Nostrale crivellato	2000	20	100	75	Tre di eguale quantità cadauna	210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, nello interesse del servizio, scaderanno il giorno 8 febbraio 1881, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se i depositi vengono fatti con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione nel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non sono accettate.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 24 gennaio 1881. **Per detta Direzione**

456 *Il Tenente Commissario*: MARIO PIETRACCINI.

Tribunale di Commercio di Torino.

Con sentenza delli 19 gennaio corrente il Tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di Vicinelli Raffaele, ditta rappresentata dalla Maria Veneziani vedova Vicinelli, vestiarista al teatro Regio di Torino ed appaltatore anche del vestiario di altri teatri di Firenze e Roma, ordinando l'apposizione dei sigilli su tutte le merci e mobili della fallita.

Nominò a sindaci provvisori la ditta Saracco Vittorio e Compagnia e Ghidini cav. Guglielmo.

Delegò alla procedura del fallimento il signor giudice Grosso Bartolomeo, fissando monizione ai creditori alle ore due pomeridiane del giorno 3 febbraio prossimo venturo, in una delle sale del Tribunale predetto, nanti lo stesso giudice delegato, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 20 gennaio 1881.

507 E. FALCIONI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che la signora Ada Frontino, vedova del fu Socrate Raveggi, in proprio e come rappresentante il proprio figlio Ettore, di età minorile, erede l'una e l'altro del defunto notaro Socrate Raveggi, già residente in Grosseto, avanzarono ricorso al Tribunale civile di questa città per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal predetto fu Socrate Raveggi, qual cauzione di lire 1764 restò depositata nella Cassa Depositi e Prestiti del Regno fino dal 14 luglio 1871, come da polizza di numero 21121.

E ciò agli effetti previsti dall'art. 38 della legge sul Notariato del 25 maggio 1879.

Grosseto, li 19 gennaio 1881.

490 F. BECCHINI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Zovencedo, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 95.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 22 gennaio 1881.

466 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Volturara, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 220.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 21 gennaio 1881.

465 *L'Intendente*: FERLAZZO.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Sunto di citazione per appello in via sommaria per inserzione.

Con atto in data del dì 27 gennaio 1881 io sottoscritto usciere, addetto al R. Tribunale civile di Roma, e

Ad istanza del Ministero della Guerra (Direzione generale dei servizi amministrativi) e della Direzione generale del Tesoro, rappresentate dalla Regia Avvocatura generale erariale, con sede in Roma, via del Sudario, n. 13, eleggendo per gli effetti del presente atto domicilio presso la medesima,

Ho citato, a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, i signori coniugi Marietta Minneci e don Salvatore Cesarò, nella rappresentanza d che in atti, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, col mezzo d'affissione e deposito di relative copie al procuratore del Re presso questo Tribunale, a comparire avanti il Tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza che sarà tenuta il giorno ventotto febbraio p. v., per ivi sentir revocare la sentenza pronunciata dal vicepretore del sesto mandamento di Roma nel dì 29 dicembre prossimo passato, registrata lo stesso giorno al vol. 104, n. 21726, Atti giudiziari, e rigettare l'istanza dei pignoranti ed appellati Giuseppa Corria Gagliano, vedova del barone D. Giuseppe Saporito Ricca, Francesco, Giovanni, Giuseppe, Stefano, Giulio, Alfonsina Saporito, coniugi donna Francesca Saporito e Giovanni Paola, Vincenzo Saporito, coniugi Caterina Saporito e cav. Rosario D'Ondes, Cesare Saporito ed Antonino Saporito, tutti nella qualità rispettiva di coniuge superstite e di figli ed eredi beneficiati di don Giuseppe Saporito Ricca.

495 FRANCESCO LIZZANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.